



**COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA
E PRESIDENTE DEL COMITATO DI SOLIDARIETÀ**

RELAZIONE ANNUALE

ATTIVITÀ 2017

Gennaio 2018

RELAZIONE ANNUALE

di cui all'art. 2, comma 10, del D.P.R. 19 febbraio 2014, n.60

TESTI A CURA DI

Ufficio del Commissario per il coordinamento delle iniziative Antiracket e Antiusura

PROGETTO EDITORIALE E GRAFICA

UCI – Ufficio Comunicazione Istituzionale



Ministero dell'Interno
GENNAIO 2018
interno.gov.it

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 2
I – L’ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA.....	pag.7
II – L’ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DELLE VITTIME DEL RACKET E DELL’USURA.....	pag.10
III – IL CONTENZIOSO	pag.17
IV – L’ATTIVITÀ DI STUDIO E APPROFONDIMENTO SU TEMI DI INTERESSE	pag.20
V – I RAPPORTI CON LE REGIONI	pag.25
CONCLUSIONI	pag.30
Allegati: 1 – Bilancio di attività del Comitato di Solidarietà .	pag.33
2 – Questioni interpretative e applicative	pag.36
3 – Relazione sulle attività di gestione della Concessionaria CONSAP	pag.41
4 – Circolari del Commissario	pag.54
5 – Interventi sul territorio	pag.72
6 – Organigramma Ufficio del Commissario.....	pag.76

INTRODUZIONE

La principale “*caratterizzazione*” dei reati estorsivi ed usurari può essere ravvisata nel loro forte grado di “*sommersione*”. Risulta, infatti, particolarmente difficoltoso pervenire alla esatta individuazione dei citati fenomeni criminali e, nel contempo, tutelare al meglio le vittime, assistendole sempre più efficacemente.

Spesso, inoltre, anche quando le indagini giudiziarie accertano la responsabilità di estorsori ed usurai, le stesse vittime si ostinano a tacere, o a minimizzare, anche a costo di affrontare imputazioni per favoreggiamento.

L’attività posta in essere dalle Forze di Polizia, sempre più professionalmente adeguata, oltre che capillare, produce comunque risultati più limitati rispetto a quelli che potrebbero venire da una più intensa collaborazione da parte delle vittime.

Sotto questo profilo, l’Ufficio Commissariale ha intensificato le attività di costituzione di parte civile, autorizzate preventivamente dalla *Presidenza del Consiglio dei Ministri* e concordate con l’*Avvocatura Generale dello Stato*, nell’ambito di alcuni - e più significativi - procedimenti penali a carico di appartenenti alla criminalità organizzata resisi responsabili, in particolare, di fatti estorsivi.

Inoltre, con l’intento di dare un sempre più deciso contributo al rafforzamento dell’Associazionismo antiracket e antiusura, la stessa Struttura Commissariale ha diramato direttive e sobrie “*linee guida*” alle Prefetture, proprio nella consapevolezza che un ridotto numero di denunce è strettamente correlato ad una cultura fortemente votata al silenzio, che trae origine dalla

oggettiva carenza di una solida, diffusa e capillare “rete” di fiducia sul territorio.

Proprio nell’ambito delle risorse da mettere a disposizione dei territori delle regioni meridionali (*Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia*) rientranti nell’Asse 4 e nell’Asse 5 del *P.O.N. Legalità 2014 - 2020*, sono stati ipotizzati progetti di rafforzamento amministrativo delle Prefetture nella gestione istruttoria delle istanze di accesso al *Fondo di solidarietà*, finalizzati a fornire supporto sia agli Uffici che ai “*Nuclei di Valutazione*”. Ove si confermasse l’interesse nei confronti di questa specifica progettualità, si procederà alla definizione di articolati moduli, nonché all’attivazione di veri e propri circuiti di sostegno agli imprenditori che rischiano di essere colpiti o risultano già colpiti da fenomeni di racket ed usura.

Per lo svolgimento di tale attività, si è ipotizzato di individuare, quali *Beneficiari*, le *Prefetture* stesse e/o le *Camere di Commercio o altri Enti Pubblici*, che potrebbero acquisire, secondo procedure ad evidenza pubblica, servizi specialistici a favore delle vittime del racket e dell’usura. Le Associazioni professionali di categoria e le Associazioni antiracket e antiusura iscritte nei registri prefettizi potrebbero svolgere le funzioni di soggetto attuatore unitamente a coloro (aziende, enti del terzo settore) che verranno selezionati per la fornitura dei servizi specialistici.

Significativo è stato il riscontro di alcune Prefetture a questa proposta operativa. Esse hanno formulato, a loro volta, spunti interessanti proprio con la finalità di promuovere la più ampia conoscenza degli strumenti di prevenzione e di solidarietà previsti, in particolare, dagli *artt. 14 e 15 della legge n.108/1996*. Ciò al fine di contrastare le difficoltà incontrate, in particolare, dalle vittime del fenomeno dell’usura nella predisposizione del

business plan e nella gestione del “*reinserimento nel circuito socio-economico post denuncia*” dell’azienda.

Sono stati stimolati, nello stesso contesto, interventi “*mirati*” presso le Prefetture che registrano un maggior numero di istanze, con la finalità di sottoscrivere protocolli d’intesa, a livello provinciale, tra Enti territoriali, Associazioni e Istituti di Credito proprio per agevolare l’accesso al credito delle imprese in difficoltà e delle famiglie.

Sono stati, inoltre, incoraggiati interventi sul territorio, quali convegni, iniziative di studio e di confronto, presso Atenei e Istituti Scolastici, che possano scongiurare, mediante la formulazione di più “*attuali*” analisi e con adeguate proposte teoriche, le sofisticate forme di inquinamento del mondo economico poste in essere dalla criminalità organizzata.

È stato dato massimo impulso alle attività di informazione in materia, implementando anche la conoscenza della *Piattaforma SANA*, che, dal 13 giugno 2016, garantisce una “*rete telematica*” con le Prefetture su tutto il territorio nazionale, proprio con la finalità di velocizzare e snellire gli adempimenti istruttori, garantendo anche un’approfondita attività conoscitiva, di controllo di gestione e di “*mappatura*” dei profili attuativi e procedurali demandati all’Ufficio e alla Concessionaria CONSAP dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Occorre, quindi, puntare al risultato di innescare un sempre più puntuale processo di affrancamento, mediante specifiche forme di tutoraggio e di accompagnamento degli imprenditori e dei commercianti, vittime di una criminalità particolarmente aggressiva, che si sono rivolti al Fondo di solidarietà. Sull’approfondimento di tali tematiche è impegnato un apposito “*Gruppo di studio*”, istituito con decreto commissariale, che, entro la fine del prossimo mese di febbraio, licenzierà un

apposito documento ricognitivo con precise proposte di carattere normativo ed operativo.

Il “*Gruppo di studio*” è composto da membri del Comitato di solidarietà e da rappresentanti del M.E.F. (con il quale la sinergia si è ulteriormente rafforzata), di Unioncamere, del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, del Notariato e del Consiglio Nazionale Forense. Esso, in particolare, è tuttora impegnato a raccogliere informazioni e contributi, consultando esperti e studiosi, al fine di rendere sempre più efficaci e celeri le procedure di elargizione e di erogazione delle somme in favore delle vittime ed esaminando anche le produzioni normative regionali. Tale attività è improntata alla necessità di armonizzare tutti gli interventi configurati in uno spirito di leale collaborazione istituzionale in favore delle vittime, evitando riflessi negativi, duplicazioni ed oggettive difficoltà operative.

Su questo specifico punto appare necessario superare la paura di ritorsioni violente non solo da parte degli aggressori ma poste in essere anche da gruppi che costituiscono veri e propri potentati economici fondati sul malaffare, le cui attività sono contigue, oltre che ai fenomeni del racket e dell’usura, anche ad altre attività illegali, quali la contraffazione e l’esercizio abusivo del gioco.

Tale paura è superabile mostrando i risultati positivi conseguiti dalla Magistratura e dalla Polizia giudiziaria, le soluzioni articolate in tema di controllo del territorio definite dalle Autorità nazionale e provinciali di Pubblica Sicurezza, ma soprattutto riuscendo a creare una rete a maglie strette la cui tenuta sia assicurata dalla piena e convinta affermazione della legalità nei comportamenti di tutti, sia a livello individuale che a livello collettivo.

Appare pienamente condivisibile quanto affermato dall’opinionista *Isaia Sales* sul “*Mattino*” del 15 dicembre 2017,

secondo cui “la paura è un sentimento individuale; il coraggio è, invece, una costruzione collettiva, che si manifesta più facilmente se la società attorno ci incoraggia e lo Stato ci difende. Don Abbondio aveva torto: il coraggio uno se lo può dare, se è apprezzato e condiviso da chi ci vive affianco, concittadini o istituzioni che siano”.

I – L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA

Particolarmente intensa è stata l'attività di coordinamento svolta nel corso del 2017, significando che questo impegno si è concretizzato prevalentemente sul territorio attraverso riunioni svoltesi, all'insegna del pragmatismo, nelle Prefetture, con i Prefetti, i Vertici delle Procure della Repubblica e delle Forze dell'Ordine, nel corso delle quali il Commissario ha offerto il proprio supporto ai moduli organizzativi realizzati sulla scorta delle direttive emanate dall'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza.

A latere si sono svolti incontri con le Associazioni e Organizzazioni antiracket e antiusura allo scopo di analizzare le modalità attraverso le quali i predetti sodalizi svolgono il fondamentale compito di stimolare e accompagnare alla denuncia i soggetti economici vessati dai gruppi delinquenziali che praticano l'estorsione e l'usura o comunque che siano destinatari di comportamenti criminosi di tale tipo.

Il confronto con l'associazionismo antiracket e antiusura è fondamentale anche per avere il polso della sensibilità mostrata dal territorio sul tema della denuncia dei reati e della collaborazione con le Forze dell'Ordine.

Proprio in tale contesto il Commissario ha ritenuto di dover avviare una accurata selezione delle stesse organizzazioni antiracket e antiusura, fornendo ai Prefetti precise indicazioni sui requisiti che detti organismi debbono possedere per essere ricompresi nell'elenco apposito tenuto in ogni Prefettura.

Questa misura è stata adottata proprio per garantire la massima affidabilità dei sodalizi sia nei confronti delle Prefetture che delle Forze dell'Ordine oltre che dei cittadini. Al tempo stesso le Associazioni e Organizzazioni antiracket e antiusura iscritte negli elenchi prefettizi hanno pieno titolo ad essere considerate

interlocutori privilegiati nel tessere la rete sul territorio per la promozione attiva della legalità.

I requisiti per l'iscrizione e il mantenimento della stessa a seguito delle periodiche revisioni sono riassumibili nell'impegno a costituirsi parte civile insieme alla vittima, ad accompagnare (se del caso anche fisicamente) la vittima a denunciare il reato di usura o estorsione; a collaborare fattivamente con le Forze di Polizia, fornendo dati, notizie, segnalazioni che possano essere sviluppati in attività investigative.

Gli organismi che non riescono a concretizzare tali impegni potranno comunque svolgere la loro attività a sostegno della legalità, che costituirà sempre un utile contributo, ma senza essere iscritti nell'elenco prefettizio, giacché l'iscrizione implica un impegno particolarmente qualificato, che è valorizzato al massimo dalle Prefetture.

Proprio gli incontri sul territorio danno modo di acquisire la conoscenza diretta di un'autentica passione civile di tante persone che fanno parte dell'Associazionismo antiracket e antiusura il cui esempio va proposto come modello di senso civico, soprattutto alle giovani generazioni.

A queste ultime sono state rivolte molte delle iniziative realizzate nel corso del 2017, promosse dall'Associazionismo antiracket e antiusura, da Regioni ed Autonomie locali, dalle Prefetture, d'intesa con questo Commissario.

In tale contesto si è ritenuto di avviare molteplici contatti con il mondo della Scuola e dell'Università allo scopo di promuovere incontri finalizzati a far conoscere come lo Stato riesca non solo a tutelare la vittima che denuncia ma anche a tenerla indenne dai danni eventualmente sopportati a causa delle attività estorsive e usuarie patite.

Proprio nell'incontro con i giovani è maturata la consapevolezza di una loro particolare attenzione, animata anche da spirito critico, nei confronti dei temi loro proposti. Ciò costituisce un elemento estremamente positivo che fa giustizia di luoghi comuni che vorrebbero ampie fasce dell'opinione pubblica giovanile poco sensibile o addirittura distratta rispetto ai temi dell'affermazione della legalità e del contrasto a reati che, oltre a incidere pesantemente sulle persone offese, ostacolano il progresso civile, sociale ed economico della comunità locale e di quella nazionale.

Tuttavia, non si può fare a meno di sottolineare come questi contributi positivi dei tanti giovani incontrati, non sempre vengono colti nella loro interezza e intensità dagli organi di informazione.

II – L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DELLE VITTIME DEL RACKET E DELL'USURA

Il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, presieduto dal Commissario straordinario, è composto da Rappresentanti dei *Ministeri della Giustizia, dell'Economia e delle Finanze* e dello *Sviluppo Economico; delle Associazioni di categoria* designate dal CNEL (nell'attuale composizione riferite a *Confindustria, Confcommercio, Compagnia delle Opere - Imprese Sociali, Libere Professioni e Confartigianato*); *delle Associazioni e Organizzazioni antiracket e antiusura* di rilevanza nazionale, (*Federazione Antiracket Italiana F.A.I.; S.O.S. Impresa; Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II" Onlus*). ¹

Il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura si è riunito nel corso del 2017 in 50 occasioni, adottando 2.426 decisioni, relative a istanze di elargizione, *ex lege* n. 44/1999 (816), e di mutui decennali senza interesse, *ex lege* n. 108/1996 (1.610), con una erogazione complessiva, di € 17.905.972,11 tra elargizioni e mutui.

Fino alla data del 31 dicembre 2017, sono pervenute, 904 istanze (di cui 641 inserite da portale), così suddivise: 350 per ottenere elargizioni e 554 (di cui 413 c.d. usura bancaria) ai fini di erogazione di mutuo.

¹ Con decreto del Ministero dell'Interno, il 31 maggio 2016 è stato ricostituito il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, nella sua attuale composizione, alla luce dei seguenti criteri:

- a) consistenza organizzativa, con particolare riguardo all'adesione di imprenditori, operatori economici e professionisti;
- b) numero delle costituzioni di parte civile in procedimenti penali relativi ad attività estorsive e usuarie;
- c) diffusione e articolazione territoriale, con particolare riferimento a forme di coordinamento regionale e ultraregionale;
- d) iniziative ed interventi svolti sul territorio relativi ad attività di prevenzione del rischio di estorsione ed usura ovvero riguardanti il sostegno alle vittime nell'accompagnamento alla denuncia, alla presentazione delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà nonché nell'assistenza nelle fasi di reinserimento nell'economia legale.

I Componenti del Comitato di Solidarietà prestano la proprio opera gratuitamente con il solo rimborso delle spese eventualmente sostenute.

Sono state, in particolare, adottate le seguenti deliberazioni:

- 240 di accoglimento;
- 635 di non accoglimento;
- 790 di predisposizione del preavviso diniego
- 192 di integrazioni delle istruttorie;
- 221 di rinvio per ulteriori maggiori approfondimenti su situazioni particolarmente complesse;
- 11 di sospensione del procedimento amministrativo;
- 7 di riesame in autotutela;
- 103 di approvazione dei piani di investimento e di restituzione delle somme concesse a titolo di mutuo decennale senza interesse;
- 82 di avvio di procedimenti di revoca dei mutui o delle elargizioni precedentemente concessi;
- 34 di revoca dei benefici economici già concessi.

Nell'Allegato 1 sono contenuti ulteriori e più dettagliati elementi statistici.

Accoglimenti

Sono stati disposti **240** accoglimenti, di cui **161** per estorsione e **79** per usura.

Le somme complessivamente deliberate dal Comitato ammontano a **€ 17.905.972,11** di cui:

- **€ 11.378.254,66** in favore delle vittime dell'**estorsione** (di cui € 945.051,62 a titolo di provvisoriale ed €10.433.254,66 a titolo di saldo);
- **€ 6.527.717,45** in favore delle vittime dell'**usura** (di cui € 6.524.951,79 a titolo di mutuo in un'unica soluzione ed € 2.765,66 a titolo di saldo rispetto ad anticipazioni già concesse).

Disaggregando i dati a livello territoriale (allegato 1), la *Sicilia* risulta la regione a cui favore sono state deliberate le maggiori somme per elargizioni alle vittime di **estorsione € 3.902.146,60**,

seguita dalla *Calabria* € **3.258.590,18**, e dalla *Campania* € **1.714.848,78**.

Per quanto riguarda, invece, le vittime di **usura**, la Regione che ha fatto registrare il maggior importo per mutui è la *Campania* € **3.678.669,43**, seguita dalla *Sicilia* € **1.126.107,65**, e dal *Lazio* € **472.146,63**.

Elargizioni ad altri soggetti

Sono state accolte **22** istanze presentate, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 44/1999, da "*terzi danneggiati*" da attività estorsive, per un totale di € **315.341,18** a ristoro dei danni subiti da beni mobili o immobili di loro proprietà.

Elargizioni per lesioni personali

A seguito degli accertamenti sanitari, disposti ai sensi dell'art. 22 del d.P.R. n. 60/2014, "*nei casi di lesioni personali o di decesso, ai fini dell'accertamento del nesso di causalità tra il fatto delittuoso e l'evento lesivo*", sono state accolte n. **57** istanze per il ristoro delle lesioni personali per un totale di € **2.820.708,36**.

Non accoglimenti e relative motivazioni

Le istanze respinte sono state complessivamente **635** di cui **101** per elargizioni e **534** per i mutui.

Nello specifico:

- **210** per mancanza dei requisiti soggettivi;
- **78** per fattispecie concrete non rientranti nelle previsioni normative;
- **229** per mancanza del prescritto parere favorevole dell'Autorità Giudiziaria;
- **30** per inerzia dell'istante;
- **26** per mancanza di un danno ristorabile ai sensi delle vigenti normative;

- **2** in quanto la somma concedibile a titolo di mutuo non avrebbe consentito il reinserimento dell'istante nell'economia legale;
- **17** presentazione oltre i termini di legge;
- **43** per improcedibilità.

Come si può rilevare, si registra, a ulteriore conferma dei dati degli anni precedenti, un elevato numero di non accoglimenti e preavvisi di diniego relativi a richieste di mutuo. Questo dato va disaggregato distinguendo l'usura, per comodità definibile criminale, dall'usura bancaria.

Rispettivamente a quest'ultima i provvedimenti negativi tra decreti di non accoglimento e preavvisi di diniego sono stati complessivamente 981 (su un totale di 1.168)

C'è da aggiungere anche che in un solo caso di usura bancaria è stato adottato un decreto di accoglimento.

Al riguardo, è bene chiarire che tutte le istanze che pervengono all'Ufficio del Commissario vengono trattate e istruite dalle Prefetture territorialmente competenti, le quali redigono un dettagliato rapporto che viene esaminato dal Comitato di solidarietà. Ciò vale anche per le istanze motivate da usura bancaria.

Come noto, ai sensi di legge, i Prefetti richiedono il parere ai Procuratori della Repubblica. Nella quasi totalità dei casi di usura bancaria il parere è negativo, vuoi per la mancanza dell'elemento soggettivo, vuoi per l'insussistenza del requisito, che l'istante deve possedere, di essere persona offesa dal reato.

In ogni caso il procedimento amministrativo relativo alle istanze di accesso al Fondo di solidarietà motivate da usura bancaria, viene eseguito dalla struttura commissariale in ogni sua fase.

Integrazioni istruttorie

Il Comitato, al fine di disporre di un completo quadro di valutazione, ha disposto l'acquisizione di ulteriori elementi istruttori da parte delle Prefetture per **192** delle posizioni esaminate, di cui **95** per elargizioni e **97** per mutui.

Nello specifico:

- **119** integrazioni istruttorie sono state disposte in quanto il *"dettagliato rapporto"*, previsto dall'art. 21 del d.P.R. n. 60/2014 e di competenza del Prefetto non risultava fornito di tutti gli elementi necessari per definire il relativo procedimento;
- **73** integrazioni sono state richieste per acquisire ulteriori elementi di valutazione.

Sospensioni

Nel corso del periodo in esame il Comitato ha deliberato la sospensione del procedimento amministrativo per **11** delle istanze esaminate, di cui **4** per elargizioni e **7** per usura.

Si tratta di provvedimenti adottati nelle more della definizione dei procedimenti penali a carico dell'istante, ai sensi dell'art. 14, comma 7, della legge n. 108/1996, come modificato dall'art. 1, lettera d) della legge n. 3/2012.

Pareri

Il Comitato ha complessivamente espresso **103** pareri sui piani di ammortamento e di restituzione, presentati dalle vittime di usura e da allegare ai relativi contratti di mutuo, allo scopo di definire le istanze di accesso al Fondo.

L'attività riguarda il controllo preventivo dei beneficiari delle somme concesse a titolo di mutuo e mira ad evitare indebite

“infiltrazioni” di soggetti che potrebbero essere collegati, a vario titolo, al contesto criminale in cui si è consumato il reato di usura.

Avvii dei procedimenti di revoca

Al fine di tutelare l'integrità del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura il Comitato ha adottato **82** delibere per l'avvio del procedimento di revoca dei benefici già concessi che, alla luce dei chiarimenti forniti dagli interessati, hanno dato luogo a **34** provvedimenti di revoca, di cui:

- **28** per estorsione, a causa della mancata prova del corretto reimpiego delle somme elargite in un'attività economica di tipo imprenditoriale, come previsto dall'art. 15 della legge n. 44/1999;
- **6** per usura, nelle ipotesi tassativamente previste dall'art. 14, comma 9, della legge n. 108/1996:
- *procedimento penale per il delitto di usura, in relazione al quale il mutuo o la provvisionale sono stati concessi, concluso con provvedimento di archiviazione ovvero con sentenza di non luogo a procedere, di proscioglimento o di assoluzione;*
- *somme erogate a titolo di mutuo o di provvisionale non utilizzate in conformità al piano di utilizzo;*
- *condizioni ostative sopravvenute alla concessione del mutuo previste nei commi 7 e 8 (soggetti condannati per il reato di usura, sottoposti a misure di prevenzione personale, che hanno reso dichiarazioni false o reticenti, nel procedimento penale posto a base dell'istanza).*

Prese d'atto

Il Comitato ha complessivamente adottato **111** prese d'atto, di cui:

per estorsione:

- **52** a seguito sia delle comunicazioni della Prefettura circa la riscossione o meno di premi assicurativi o altro beneficio concesso per il medesimo danno, sia da parte della Consap, con riguardo al corretto reimpiego delle somme corrisposte in attività economiche di tipo imprenditoriale;
- **22** per richieste di riesame di istanze già definite per le quali non sono emersi elementi nuovi rispetto alle decisioni precedentemente adottate;

per usura:

- **10** per richieste di riesame, di istanze già definite per le quali non sono emersi elementi nuovi rispetto alle decisioni precedentemente adottate;
- **27** osservazioni inviate dagli istanti.

III – IL CONTENZIOSO

Nel corso dell'anno 2017 sono stati proposti, avverso i decreti commissariali di concessione o di diniego dei benefici previsti dall'*art. 14* della legge *n. 108/1996* e dalla legge *n. 44/1999*, **25** ricorsi ai Tribunali Amministrativi Regionali, talvolta con istanza di sospensiva, di cui **18** avverso i decreti in materia di estorsione, **5** avverso decreti in materia di usura, **2** avverso il silenzio; **1** ricorso straordinario al Capo dello Stato, avverso decreto in materia di usura e **8** atti di citazione presso i Tribunali Civili di cui **5** per estorsione e **3** in materia di usura.

Sono stati proposti, altresì, **5** ricorsi in appello avverso sentenze favorevoli, di cui **1** al Consiglio di Stato, **3** al Consiglio di Giustizia Amministrativa e **1** presso la Corte di Appello.

Dall'analisi dei casi di estorsione emerge, in generale, la contestazione delle modalità di quantificazione del beneficio erogato. Risultano, infatti, in numero minore le censure che si concentrano sull'applicazione della normativa posta a base dei provvedimenti denegatori di provvisionale o elargizione per mancanza di requisiti soggettivi.

Per quanto riguarda, i provvedimenti adottati in materia di usura, i ricorsi sono stati per lo più proposti in merito alle modalità di determinazione del "*quantum*" nonché per violazione di legge e/o eccesso di potere nel denegare il beneficio per mancanza dei requisiti soggettivi.

In relazione, poi, agli esiti dei ricorsi è da rilevare che, nell'anno 2017, sono stati definiti **14** ricorsi straordinari al Capo dello Stato, alcuni dei quali presentati negli anni precedenti: **9** sono stati respinti, **2** dichiarati inammissibile e **3** accolti.

Nello stesso arco temporale in esame, sono pervenuti dal Consiglio di Stato **11** pareri interlocutori per approfondimenti istruttori.

I ricorsi proposti innanzi ai Tribunali Amministrativi Regionali sono pari a **25**.

Per quanto riguarda il loro esito, **26** sono state le sentenze complessivamente notificate, anche per ricorsi presentati negli anni precedenti: **20** di rigetto, **6** di accoglimento.

In merito ai ricorsi presentati ai Tribunali civili è stata notificata **1** sentenza favorevole all'Amministrazione.

Per quanto concerne i ricorsi proposti in appello, è pervenuta **1** sentenza favorevole del Consiglio di Stato.

In ordine ai motivi di rigetto, ne escono confermate le decisioni assunte per quanto attiene alla mancanza dei prescritti requisiti soggettivi per l'accesso ai benefici, quali la condizione di parte offesa, di terzo danneggiato o la sussistenza di condizioni ostative.

La correttezza delle decisioni assunte dal Comitato di solidarietà in merito alla quantificazione dei danni ristorabili è confermata come negli anni precedenti.

In diversi casi le sentenze tendono a ribadire le decisioni assunte dal Comitato per quanto riguarda la mancata prova da parte degli istanti dell'effettivo danno e/o del mancato guadagno subito per effetto dell'attività estorsiva.

Le motivazioni contenute nelle sentenze favorevoli ai ricorrenti si fondano su una diversa valutazione da parte dei Tribunali Amministrativi Regionali in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi ovvero alle modalità della quantificazione dei benefici.

Nell'anno 2017, sono state proposte **6** istanze cautelari, per alcune delle quali si è in attesa di decisione, risultano, inoltre,

notificate **5** ordinanze cautelari, tutte favorevoli all'Amministrazione, **1** ordinanza di accoglimento dell'istanza cautelare, **4** ordinanze che dispongono incombenti istruttori.

Inoltre sono stati notificati **12** decreti di perenzione e **1** decreto per cessata materia del contendere.

IV – L'ATTIVITÀ DI STUDIO E DI APPROFONDIMENTO SU TEMI DI INTERESSE

1. Esame di proposte normative

Presso questo Ufficio è stato costituito un Gruppo di lavoro, il quale ha formulato delle ipotesi di modifica normativa, pienamente recepite nella proposta di legge, di cui **all'Atto Camera 4073**, assegnato alla II Commissione Giustizia, che apporta modifiche all'*art. 20 della legge 23 febbraio 1999, n.44*, prevedendo la rateizzazione del debito per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura e la costituzione di un fondo di garanzia presso il Mediocredito S.p.a..

Sono, altresì, previste ulteriori modifiche alla medesima legge *n.44/1999* ed alla legge *n.108/1996*, in conformità alla *ratio* della normativa intesa a favorire la ripresa dell'attività economica e garantire una maggiore tutela della posizione economica dell'imprenditore.

La citata Commissione ha approvato i relativi emendamenti nella seduta del **13 dicembre 2017**.

Il Gruppo di lavoro è composto da esperti nella materia, che hanno operato anche sulla base dei contributi resi da autorevoli magistrati, in particolare, in relazione ai seguenti emendamenti:

1. **Ampliamento dei termini di presentazione delle istanze di accesso al Fondo;**
2. Possibilità di **concessione dell'intero ammontare dell'elargizione dopo il decreto di rinvio a giudizio e quindi prima della sentenza relativa al procedimento penale posto a base dell'istanza;**
3. **Ampliamento della durata del periodo di sospensione dei termini ex art.20 legge n.44/1999 ed indicazione del periodo di decorrenza dal provvedimento di proroga.**

1. La particolare condizione degli interessati, connotata da accentuato disagio, è tale da suggerire **l'ampliamento dei termini** per la presentazione delle istanze di accesso al Fondo ad un arco temporale di **24 mesi**, per la vittima di usura, di estorsione e di intimidazione ambientale, apportando così modifiche all'*art. 14, comma 5, della legge n.108/1996*, nonché all'*art.13, commi 3 e 4, della legge n.44/1999*. È particolarmente avvilente, infatti, dover disporre il diniego della concessione di una elargizione o di un mutuo a fronte della sola riscontrata decorrenza dei termini, che impone al Commissario di dover adottare un provvedimento negativo, recepito dal destinatario e dal contesto ambientale che conosce la sua situazione, come un atto eminentemente burocratico.

Il Comitato di solidarietà, animato, e non potrebbe essere altrimenti, da uno spirito di *favor* verso la vittima, cerca sempre di interpretare nella maniera più estensiva possibile la norma sui termini, ma è indispensabile intervenire sollecitamente in sede legislativa per ampliare i termini attualmente previsti e dar modo alla stessa vittima di predisporre l'istanza e presentarla dopo aver superato quanto meno il primo momento di smarrimento, angoscia e paura che un'azione esterna delittuosa particolarmente invasiva gli può aver causato.

2. Si è ipotizzata l'introduzione del comma 1-*bis* all'*art. 14* della citata *legge n. 44*, secondo cui, salvo quanto previsto dall'*art. 3, comma 2*, **l'intero importo dell'elargizione** può essere concesso, **prima dell'emanazione della sentenza** conclusiva del procedimento penale relativo all'evento delittuoso posto a base dell'istanza, a seguito del decreto che dispone il giudizio ovvero dopo la prima udienza dibattimentale ovvero nel caso in cui dall'esito delle

risultanze istruttorie siano emersi solidi elementi probatori connessi al fatto criminoso.

Tale norma recepirebbe, in sostanza, l'orientamento del Comitato in linea con il parere reso dall'**Avvocatura Generale dello Stato** che ha ritenuto che: *“specialmente nei casi in cui l'Amministrazione risulti in possesso di fondati elementi probatori in merito all'evento delittuoso posto alla base dell'istanza, possa legittimamente consentirsi alla stessa di procedere all'erogazione dell'intero ammontare del beneficio anche prima della conclusione del procedimento penale.”*

3. Sempre in tema di termini e con riferimento alla possibilità di accedere ai benefici richiesti dall'*art. 20, comma 1*, della citata *legge n. 44/1999*, il termine ivi previsto dei trecento giorni è, in realtà, un termine assai ridotto e, peraltro, non sempre fruibile nella sua interezza. Dalla concreta esperienza è emerso infatti come, di frequente, i provvedimenti di sospensione, emanati dai Procuratori della Repubblica, intervengano a sensibile distanza temporale rispetto al *dies a quo* del menzionato termine, coincidente per legge con ogni singola scadenza, e ciò a cagione dei tempi, ben più estesi, destinati alla verifica della bontà delle dichiarazioni delle parti offese.

Si è, pertanto, ritenuto ragionevole proporre l'estensione della durata dell'inibizione all'ordinario termine massimo di legge per le indagini preliminari, che, per i reati di cui all'*art. 407, comma 2, lett. a) c.p.p.* selezionabili quale ambito di maggiore estensione temporale, è di **due anni**.

Inoltre, la decorrenza della sospensione potrebbe essere fissata dalla data di adozione del provvedimento concessivo da parte del Procuratore della Repubblica; tale decorrenza avrebbe così carattere unitario per ogni tipo di posizione

debitoria e in grado di coprire per intero il termine di sospensione previsto dalla legge e concesso dal Procuratore della Repubblica. Verrebbero, pertanto, sostituite le parole *“trecento giorni”* con quelle di *“due anni a decorrere dal provvedimento di sospensione”*.

Per garantire sani processi di sviluppo imprenditoriale occorre, quindi, concepire e porre in essere ogni utile intervento di contrasto e di prevenzione, che deve *“mirare”* a una sempre più concreta azione solidale - da perseguire sempre più con modalità attive, dinamiche ed evolutive – nei confronti delle vittime dei reati estorsivi ed usurari, improntati ai principi di *sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione*.

Riguardo agli emendamenti proposti nel corso dei lavori della Commissione, sono state formulate le opportune valutazioni; in particolare con riferimento alla modifica **all’art. 13, comma 2, secondo periodo della legge n. 44/1999**, concernente l’istituzione **dell’elenco delle Associazioni antiracket e antiusura** *“unico nazionale tenuto presso il Ministero dell’Interno”*, si è osservato che la tenuta dell’elenco presso le Prefetture consente l’attenta attività di monitoraggio e revisione a cura dei Prefetti, anche sulla base delle informative delle Forze di Polizia, circa le attività svolte sul territorio dagli Organismi associativi. La modifica, pertanto, se da un lato tendeva a garantire uniformità di azione, dall’altro, avrebbe potuto comportare una minore aderenza alla realtà locale.

Per quanto attiene all’emendamento che introduceva l’art. 7 *bis* (elargizione a soggetti vittime di **sfruttamento**), lo scrivente ha osservato che l’introduzione della norma avrebbe l’effetto di estendere l’ambito dei soggetti beneficiari, ricomprendendovi coloro che sono vittime di odiosi reati, quale il caporalato in ambito agricolo, che

suscitano vivo allarme sociale presso l'opinione pubblica. D'altra parte, per quanto attiene alle modifiche che riguardavano i requisiti e la durata in carica, nell'ambito del **Comitato di solidarietà**, di cui all'*art.19* della *legge n. 44/1999*, dei rappresentanti delle Associazioni, sono state espresse perplessità da questo Ufficio circa l'*eliminazione* del requisito della *maggior rappresentatività* introdotto dalla *legge n. 3/2012*, requisito che garantisce una qualificata rappresentanza del mondo associazionistico nell'ambito del Comitato e, al momento, è l'unico criterio oggettivo, per come viene nella prassi applicato. L'emendamento che prevedeva l'introduzione di tale disposizione non è stato approvato.

Si è espresso **contrario** avviso in ordine all'emendamento che prevedeva la **pubblicazione dei verbali** del Comitato di solidarietà, in quanto l'ostensione di tali atti sarebbe stata in contrasto con l'*art. 19, comma 5*, della *legge n. 44/1999* e con l'*art. 28 del D.P.R. n. 60/2014, comma 2*, che vietano la comunicazione a terzi del contenuto degli atti del procedimento di accesso al Fondo. L'emendamento che prevedeva l'introduzione anche di tale disposizione non è stato approvato.

V – I RAPPORTI CON LE REGIONI

Una sempre più attenta attività legislativa in materia di solidarietà in favore delle vittime viene svolta dalle Regioni.

In particolare, nel 2017 è stata emanata dalla Regione Piemonte la *Legge regionale n. 8 del 19 giugno 2017*, vigente dal 07/07/2017, recante *"Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento"*.

La legge regionale prevede la realizzazione di interventi volti a favorire uno sviluppo economico e sociale libero da condizionamenti illegali, anche da parte della criminalità organizzata di stampo mafioso presente sul territorio nonché interventi di solidarietà nei confronti delle vittime dell'usura e dell'estorsione.

È prevista l'istituzione di un *"Fondo regionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento e per la solidarietà alle vittime"*.

Sono stati intrapresi opportuni contatti con referenti della Regione, allo scopo di garantire il migliore coordinamento, nell'ottica di cooperazione tra Stato e Regione.

Nell'occasione, è stato evidenziato che sarebbe oltremodo auspicabile una programmazione che consenta l'immediata realizzazione di taluni degli interventi stabiliti, quali:

- l'assistenza e consulenza professionale in materia di accesso al credito, usura ed estorsione;
- il sostegno psicologico a favore delle vittime dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento;

- attività di comunicazione e di sensibilizzazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento;
- organizzazione di eventi informativi e iniziative culturali rivolte agli istituti scolastici di ogni ordine e grado e alla cittadinanza;
- campagne di informazione e sensibilizzazione sull'uso responsabile del denaro e sull'accesso consapevole al credito;
- corsi di formazione sull'uso responsabile del denaro e sull'accesso consapevole al credito.

Si è, altresì, rappresentato che occorrerebbe che ogni iniziativa di collaborazione con Associazioni antiracket e antiusura fosse subordinata alla verifica dell'iscrizione negli appositi elenchi tenuti presso le Prefetture ai sensi del *D.M. n. 220/2007*, come modificato dal *D.M. n. 223/2015*, che ha riguardo soprattutto all'azione svolta in materia di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di estorsione e di usura, nell'ottica della più rigorosa affermazione del principio di sussidiarietà e per una sempre maggiore efficacia delle complessive attività di assistenza e di solidarietà nei confronti delle vittime.

Per quanto attiene alle misure di *integrazione* ai benefici economici concessi ai sensi delle *leggi n. 44/1999 e n. 108/1996*, è stata sottolineata l'esigenza di una espressa disposizione integrativa di raccordo tra i summenzionati benefici previsti dalle norme regionali e quelli erogati in ragione dello stesso titolo in attuazione della normativa statale, in considerazione del primario interesse generale di evitare la duplicazioni di benefici a ristoro del medesimo evento dannoso.

Negli stessi termini e per la medesima finalità, è stata prospettata la necessità di individuare precisi strumenti di raccordo con i

competenti Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in tutte le ipotesi di interventi a favore dei Confidi.

È stata, inoltre, rappresentata l'esigenza di una ben netta differenziazione della disciplina concernente la tutela dei casi di sovraindebitamento e gli interventi mirati alla prevenzione dell'usura.

È poi proseguito il proficuo confronto con i referenti della Regione Lazio, da cui è emerso che è all'esame dei competenti Organi della Regione una ipotesi di modifica della *legge regionale n. 14 del 3 novembre 2015* che prevede, tra l'altro, *l'estensione degli interventi alle vittime di estorsione*, attesa la gravità del fenomeno anche in tale ambito territoriale, nonché con gli Uffici Legislativi della Regione Campania e Piemonte per approfondire alcuni punti, al fine di *"armonizzare"* le normative regionali e statali, evitando duplicazioni e farraginosità interpretative ed attuative.

La citata Legge regionale Lazio ha recepito le indicazioni fornite nel corso degli incontri a suo tempo svoltisi, presso il Consiglio Regionale del Lazio, in merito alla necessità di una disposizione integrativa di raccordo – basata su un espresso obbligo di comunicazione – tra i benefici erogati dalla Regione Lazio e quelli concessi in ragione dello stesso titolo ex art. 14 della legge n. 108/1996. Infatti, la Legge regionale, all'art.6, comma 7, stabilisce espressamente che la struttura regionale provvede a comunicare all'Ufficio del Commissario gli indennizzi concessi ai sensi della medesima norma. E ciò in quanto è necessario che l'attività del legislatore regionale, che mostra oggi una sensibilità sempre maggiore – prevedendo interventi di natura solidaristica – vada sempre più ad *"armonizzarsi"* con quella demandata al Commissario.

La finalità perseguita dalla legge regionale Lazio si identifica nel reinserimento delle vittime del reato di usura nell'economia

legale e nel sostegno dei soggetti che, a causa delle difficoltà di accesso al credito, sono potenziali vittime del reato di usura. A tale scopo, detta norme per la realizzazione di interventi volti a prevenire e contrastare il fenomeno del sovraindebitamento e dell'usura.

Il Fondo regionale è, infatti, destinato a finanziare, tra l'altro, interventi per la costituzione di parte civile, misure di sostegno nei casi di sovraindebitamento e per la prevenzione dell'usura, indennizzi per il sostegno alle vittime dell'usura, misure per favorire la competitività e l'inclusione finanziaria, sostegno psicologico, interventi di assistenza e tutela alle vittime dell'usura, contributi agli enti impegnati nella lotta all'usura.

Si è incentivato il confronto con il Commissario Regionale antiracket e antiusura della Campania, per una migliore sinergia negli interventi in materia. Infatti, la *Legge Regionale 9 dicembre 2004, n. 11*, recante *"Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità"* prevede interventi di solidarietà in favore delle vittime della criminalità. Pertanto, la Giunta Regionale eroga contributi a:

- Enti Locali che sostengono con proprie risorse i fondi di garanzia antiusura esistenti nella Regione, al fine di prevenire i fenomeni del racket e dell'usura e promuovere una rete di supporto a favore delle imprese con difficoltà di accesso al credito;
- Confidi regionali, per promuovere la costituzione e l'integrazione dei fondi speciali antiusura, di cui all'*art. 15, comma 1, della legge n. 108/1996*;
- Fondazioni ed Associazioni antiusura, al fine di favorire le prestazioni da parte loro di garanzie alle banche ed agli intermediari finanziari nell'erogazione di finanziamenti ai soggetti con difficoltà di accesso al credito.

Il *Coordinamento Regionale* delle iniziative antiracket e antiusura, presieduto dal Commissario Regionale, realizza campagne di sensibilizzazione ed informazione su tali fenomeni e coordina l'attività di prevenzione e contrasto, relazionando periodicamente alla Commissione speciale che svolge compiti di osservatorio.

Inoltre, la *Consulta delle Organizzazione antiestorsione e antiusura*, presieduta dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore delegato, redige annualmente un rapporto delle attività realizzate per il contrasto a tali fenomeni criminosi, finalizzato a fornire un quadro complessivo delle azioni poste in essere nell'annualità precedente e a segnalare nuovi ambiti ed aree tematiche da inserire in sede di definizione delle linee di intervento.

In tale contesto, anche in occasione dell'incontro svoltosi il 26 ottobre 2017 presso la sede regionale, con il coinvolgimento del mondo associazionistico, sono stati svolti utili approfondimenti sulla base delle esperienze maturate sul campo ed individuate concrete modalità di intervento, nell'ottica del migliore coordinamento.

CONCLUSIONI

Le leggi n. 108/1996 e n. 44/1999 costituiscono una normativa moderna ed efficace, espressiva della felice intuizione del legislatore di assicurare alle vittime del racket e dell'usura, attraverso l'istituzione del Fondo di solidarietà, un sostegno concreto che risponde, da un lato, al principio solidaristico e, dall'altro, alla esigenza di incrementare il numero delle denunce agli organi di polizia favorendo in tal modo l'attività di indagine e repressiva della Magistratura.

Ma l'intervento del Fondo di solidarietà si inquadra anche in una logica di buon investimento di denaro pubblico per rilanciare imprese sane la cui operatività è stata pesantemente intaccata dalle vessazioni e dal condizionamento criminali, liberando così sane ed efficienti energie produttive.

Si tratta, quindi, di un sostegno concreto dato all'operatore economico vittima di tali odiosi reati ma che esplica i suoi effetti positivi, sia pur indirettamente, anche nei confronti di altri soggetti interessati, a partire dai lavoratori dipendenti.

In tale contesto occorre moltiplicare gli sforzi per ampliare la platea dei potenziali beneficiari e rendere gli strumenti ancor più incisivi.

Sotto il primo profilo non si può fare a meno di rilevare come negli ultimi *20 anni* si siano trasformati i comportamenti e le strategie delle organizzazioni criminali.

Alle forme crude e plateali di condizionamento violento (comunemente ricomprese nel termine gergale "*pizzo*") si sono aggiunte forme molto più subdole e meno evidenti ma non meno invasive, con l'operatività di gruppi la cui forza economica è fondata sul malaffare i quali creano veri e propri circuiti entro cui alcuni soggetti economici, consapevolmente o meno, vengono

fatti entrare senza poterne poi uscire, pena la loro rovina economica.

In tali circuiti vengono imposti l'acquisto di materie prime o di altri prodotti da determinati fornitori, l'assunzione di custodi o addetti alla sicurezza, la stipulazione di contratti capestro, ecc... che costituiscono il prezzo corrisposto a fronte di un'autentica attività estorsiva consumata senza l'uso di modalità appariscenti, rivelandosi sufficiente far valere una vera e propria posizione di dominio che pone in una situazione di soggezione totale l'imprenditore o l'operatore commerciale.

Uno strumento efficace per liberare tali soggetti può essere proprio quello di utilizzare al meglio gli strumenti offerti dalle leggi *n. 108/1996* e *n. 44/1999*.

In generale, poi, e si viene al secondo profilo, i benefici accordati, siano essi elargizioni o mutui, debbono assicurare l'effettivo rilancio delle attività imprenditoriali, commerciali, libero professionali, garantendo ai destinatari anche un supporto qualificato e terzo.

È un tema, questo, particolarmente all'attenzione del Commissario, anche perché quando si utilizza denaro pubblico esso deve essere speso bene.

Su questo terreno si stanno acquisendo sinergie significative con gli Ordini degli Avvocati, dei Commercialisti e dei Notai oltre che con le Associazioni di categoria e le Associazioni antiracket e antiusura, avviando una sperimentazione che preveda accanto alla concessione del beneficio anche un accompagnamento sotto forma di tutoraggio che agevoli l'interessato nella migliore utilizzazione della risorsa economica assegnatagli.

L'esito della sperimentazione potrà costituire un'utile indicazione anche ai fini degli adeguamenti normativi ritenuti opportuni.

La praticabilità delle strategie ipotizzate postula un'analisi comune da parte dei diversi attori istituzionali sulla base delle esperienze maturate e un confronto di ampio respiro con Università, Istituti di ricerca e le espressioni del mondo economico e della sensibilità sociale.

La ferma convinzione di percorrere questi itinerari deriva non solo dall'adempimento dell'obbligo istituzionale di estendere quanto più possibile l'ambito di applicazione di una normativa che, attraverso il sostegno solidaristico alle vittime, intende contrastare i fenomeni del racket e dell'usura, ma anche dall'approccio a ogni singola istanza che perviene, la quale viene esaminata come pratica da trattare sollecitamente secondo le regole che disciplinano il procedimento amministrativo e, allo stesso tempo, *"letta"* come una storia personale, familiare di ribellione alla prepotenza della delinquenza e che richiede la vicinanza costante e attiva dello Stato.

**COMITATO DI SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME
DELL'ESTORSIONE E DELL'USURA**
Bilancio di attività 2017

Sedute	50
Posizioni esaminate	2426
Estorsione	816
Usura	1610

TOTALE NAZIONALE DELIBERATO: € 17.905.972,11

ESTORSIONE		PROVVISIONALE	SALDO	TOTALE
Accoglimenti	161	€ 945.051,62	€ 10.433.203,04	€ 11.378.254,66
Non accoglimenti	101			
Integrazioni, Istruttorie richieste alle Prefetture	95			
Preavvisi diniego	156			
Rinvii	116			
Prese d'atto	74			
Pareri	0			
Annullamenti	0			
Revoche	28			
Riesami	7			
Avvio procedure di revoca	74			
Sospensioni	4			

USURA	UNICA SOLUZIONE		SALDO	TOTALE
Accoglimenti	79	€ 6.524.951,79	€ 2.765,66	€ 6.527.717,45
Non accoglimenti	534	di cui 459 c.d. usura bancaria		
Integrazioni Istruttorie richieste alle Prefetture	97			
Preavvisi diniego	634	di cui 522 cd. usura bancaria		
Rinvii	105			
Prese d'atto	37			
Pareri	103			
Annullamenti	0			
Revoche	6			
Riesami	0			
Avvio procedure di revoca	8			
Sospensioni	7			

Somme deliberate nel corso dell'anno 2017 suddivise per Regione

REGIONE	ESTORSIONE	USURA	TOTALE
Abruzzo	€ -	€ 192.794,84	€ 192.794,84
Basilicata	€ -	€ -	€ -
Calabria	€ 3.258.590,18	€ 172.055,47	€ 3.430.645,65
Campania	€ 1.714.848,78	€ 3.678.669,43	€ 5.393.518,21
Emilia Romagna	€ -	€ 87.292,89	€ 87.292,89
Friuli Venezia Giulia	€ -	€ -	€ -
Lazio	€ 801.322,67	€ 472.146,63	€ 1.273.469,30
Liguria	€ -	€ -	€ -
Lombardia	€ -	€ 177.555,97	€ 177.555,97
Marche	€ 17.180,14	€ -	€ 17.180,14
Molise	€ -	€ 10.986,32	€ 10.986,32
Piemonte	€ 192.502,00	€ 40.000,00	€ 232.502,00
Puglia	€ 1.248.520,04	€ 403.154,73	€ 1.651.674,77
Sardegna	€ -	€ 148.003,52	€ 148.003,52
Sicilia	€ 3.902.146,60	€ 1.126.107,65	€ 5.028.254,25
Toscana	€ -	€ 18.950,00	€ 18.950,00
Trentino Alto Adige	€ -	€ -	€ -
Umbria	€ 55.144,25	€ -	€ 55.144,25
Valle D'Aosta	€ 38.000,00	€ -	€ 38.000,00
Veneto	€ 150.000,00	€ -	€ 150.000,00
TOTALE	€ 11.378.254,66	€ 6.527.717,45	€ 17.905.972,11

QUESTIONI INTERPRETATIVE E APPLICATIVE

Condizioni ostative

(Rilevanza dell'interdittiva antimafia ai fini della valutazione della capacità di reinserimento)

Le favorevoli ordinanze *n. 2269/2017* e *n. 2270/2017* del TAR Lazio (Sezione Prima Ter) che hanno respinto l'istanza cautelare, proposta dai ricorrenti avverso i provvedimenti di revoca delle elargizioni concesse, ai sensi della legge *n. 44/1999*, hanno consentito di svolgere un'ulteriore riflessione sulla tematica relativa all'esame della posizione soggettiva dei richiedenti l'accesso al Fondo.

La verifica istruttoria espletata nell'ambito del procedimento amministrativo è, infatti, diretta ad accertare gli elementi di pregiudizio che emergano nei confronti degli istanti.

Alla luce dell'orientamento espresso con le menzionate pronunce, occorre prendere in considerazione non solo le eventuali condanne riportate (per i reati cui consegue *ipso jure* la sussistenza di condizioni ostative), ma anche ulteriori elementi che emergono nei casi specifici dalle **interdittive antimafia**, che assumono significativa rilevanza ai fini della valutazione della capacità di reinserimento nell'economia legale.

In particolare, erano emerse contiguità economiche fra taluni imprenditori ed una organizzazione mafiosa, oltreché una notevole capacità di penetrazione del sodalizio criminale nei contesti più elevati della politica e delle istituzioni locali, asservite alle logiche affaristiche della malavita locale in cambio di consistenti dazioni corruttive.

Gli scenari ricostruiti all'esito dell'attività investigativa avevano evidenziato come alcuni imprenditori erano risultati non certo vittime del *clan*, quanto piuttosto, in un rapporto di reciproca convenienza, avendo assicurato un contributo rilevante al perseguimento dei fini associativi.

Inoltre, erano stati ricostruiti singoli episodi corruttivi nonché assegnazioni "pilotate" di ingenti appalti in favore di imprese riconducibili al gruppo imprenditoriale interessato.

Alcune presunte vittime, già gravate da provvedimenti interdittivi, avevano utilizzato lo strumento della denuncia per assicurarsi "onorabilità" e "nuova credibilità" attraverso la costituzione di una Associazione antiracket per ritornare ad ottenere nuove commesse con la Pubblica Amministrazione.

Sempre nel perseguimento del medesimo obiettivo, gli interessati tentavano di coinvolgere soggetti potenzialmente in grado di "modificare" il provvedimento interdittivo, cercando anche di incidere sull'andamento del contenzioso amministrativo relativo alla misura interdittiva, attraverso influenti conoscenze politiche.

Dagli accertamenti esperiti, risultava la sussistenza di un sistema consolidato e radicato, in cui gli imprenditori concorrevano in maniera consistente al mantenimento del gruppo criminale grazie alle tangenti commisurate ai lavori ottenuti. Non si trattava, però, di una tangente "tipica" quanto piuttosto di una sorta di *corrispettivo* che l'imprenditore versava al *clan* in cambio dell'aggiudicazione dei lavori, della protezione del cantiere e della diretta mediazione con il *clan* del luogo ove i lavori venivano realizzati.

Gli esiti delle risultanze istruttorie, investigative e processuali avevano fatto rilevare un quadro indiziario complessivo dal quale emergevano *idonei, plurimi e specifici* elementi di fatto, obiettivamente sintomatici e rivelatori di *concrete connessioni*

con la locale criminalità organizzata tali da condizionare le scelte dell'impresa in questione.

Il provvedimento interdittivo faceva peraltro riferimento ad una Ordinanza di Custodia Cautelare dalla quale emergevano informazioni inerenti la familiarità e l'assiduità dei rapporti intercorsi tra gli imprenditori e soggetti appartenenti ad associazione mafiosa.

In particolare, il TAR ha sottolineato che il provvedimento di revoca appare *“prima facie, adeguatamente motivato con riferimento alle circostanze che emergono dall'interdittiva antimafia emessa nei confronti della società di cui è socio il ricorrente, quali l'acquisizione di ramo di azienda facente a capo a soggetto coinvolto in procedimenti penali per associazione di stampo camorristico”*.

Condizioni ostative

(Rilevanza della pendenza di un procedimento penale ai fini della valutazione della capacità di reinserimento)

Con ordinanza n. 256/2017 il TAR Puglia (Lecce - Sezione Terza) ha respinto l'istanza cautelare avverso il decreto commissariale di sospensione del procedimento amministrativo fino all'esito del procedimento penale.

Tale provvedimento era stato adottato sia per ragioni di economia procedimentale che per esigenze di salvaguardia erariale. In proposito, il TAR osserva che pur non risultando integrata nella fattispecie l'unica ipotesi tipizzata dalla legge di sospensione del procedimento di concessione del finanziamento di che trattasi, ricorrono nondimeno gravi ragioni che legittimano l'esercizio da parte dell'Amministrazione del generale potere di sospendere cautelativamente l'efficacia dei propri atti, al fine di assicurare la corretta gestione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura (cfr. Consiglio di Stato, Sez VI, sent. n.

1025/2007), considerato peraltro che il ricorrente risulta imputato tra l'altro per il reato previsto dall'art 640 c.p. in danno dei propri assistiti, nonché per il reato di cui all'art. 380 c.p.

Il Giudice Amministrativo considera in particolare che, se le norme di cui all'*art. 14 comma 8 L. n. 108/1996* ed all'*art. 21 quater legge. n. 241/1990* consentono la sospensione dell'efficacia del provvedimento già accordato nelle ipotesi ivi contemplate, ciò non esclude nondimeno la possibilità per l'Amministrazione di **sospendere** per gravi motivi il procedimento non ancora culminato nell'adozione del provvedimento finale, nell'esercizio del generale potere cautelare di cui è munita, tutte le volte in cui, come nel caso di specie, dall'esame della fattispecie concreta emergano elementi tali da giustificare un successivo **possibile giudizio negativo sull'effettiva destinazione delle somme richieste al reinserimento del beneficiario delle stesse nella legalità.**

Il TAR rileva peraltro che, a tale ultimo riguardo, il ricorrente risulta radiato dall'albo degli avvocati e potrebbe, all'esito dei procedimenti penali da cui è gravato, essere colpito dalla sanzione dell'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione, come pure osservato nel decreto commissariale.

Competenza territoriale alla trattazione dell'istruttoria relativa ad una istanza di accesso al Fondo

Una delle questioni sollevate da talune Prefetture concerne la definizione della competenza territoriale alla trattazione dell'istruttoria relativa ad una istanza di accesso al Fondo.

Si è posta, in particolare, la necessità di stabilire se lo svolgimento del processo penale per il reato di estorsione o di usura, posto a base dell'istanza di elargizione o di mutuo, incida o meno sulla competenza territoriale alla trattazione della relativa istruttoria, potendo peraltro la stessa Prefettura provvedere direttamente

al *cambio di unità organizzativa* sulla piattaforma informatica SANA con assegnazione del procedimento ad altra Prefettura.

Al riguardo, l'art. 18 del *d.P.R. n. 60/2014*, al *comma 1*, individua l'autorità competente a ricevere l'istanza di accesso al Fondo in relazione al luogo in cui si è verificato l'evento lesivo ovvero si è consumato il delitto e, al *comma 3*, stabilisce che la Prefettura competente costituisce l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria ai sensi dell'*articolo 4* della *legge 7 agosto 1990, n. 241*.

Ciò posto, si è rappresentato che, allo scopo di definire correttamente la competenza territoriale, occorre conoscere il luogo ove si è effettivamente verificato l'evento lesivo ovvero si è consumato il delitto; tale pregiudiziale verifica non può che essere effettuata **sulla base delle risultanze degli atti giudiziari**.

È stato, pertanto, richiesto alla Prefettura di procedere in tal senso adottando gli adempimenti conseguenti anche nell'ambito del sistema informatico.

**RELAZIONE CONSAP SULLE ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL FONDO
NELL'ANNO 2017**

CONSAP S.p.A.

Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici

Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso,
delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti

**RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ
"ANTIRACKET E ANTIUSURA"**

ANNO 2017

Con riferimento **all'anno 2017**, si riportano i dati concernenti le attività "antiracket e antiusura" svolte dalla Concessionaria integrati dai riepiloghi relativi all'operatività in parola **dall'inizio del rapporto concessorio ad oggi**.

USURA

1. CONTRATTI DI MUTUO E DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO

Nell'**anno di riferimento**, Consap ha provveduto:

- in esecuzione di altrettanti decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, **a stipulare n. 49 contratti di mutuo** per complessivi **€ 5.488.989,52** con vittime del reato di usura;
- in esecuzione dei suddetti contratti, a disporre delegazioni di pagamento per complessivi **€ 3.249.340,31**.

Nel **medesimo periodo di riferimento**, Consap ha altresì provveduto – in esecuzione di contratti di mutuo stipulati precedentemente all’anno 2017 – a disporre **ulteriori delegazioni di pagamento** per complessivi **€ 1.990.869,98**.

Pertanto, nel corso dell’anno 2017, sono stati disposti **n. 476 mandati di pagamento** per complessivi **€ 5.240.210,29**.

Dall’inizio del rapporto concessorio e fino a tutto il 31 dicembre 2017, Consap ha provveduto a:

- **stipulare 1.468 contratti di mutuo per complessivi € 129.507.458,87;**
- **disporre delegazioni di pagamento per un importo complessivo di € 127.058.764,55 relative anche a contratti stipulati antecedentemente alla sottoscrizione del rapporto concessorio.**

Si riporta di seguito uno schema di raffronto dei dati concernenti le attività svolte da Consap sin dall’inizio del rapporto concessorio.

PERIODO DI RIFERIMENTO	SOMME CONCESSE A TITOLO DI MUTUO	CONTRATTI STIPULATI	IMPORTO DISPOSIZIONI PAG.TO
ANNO 2000	€ 1.551.335,92	28	€ 1.458.427,00
ANNO 2001	€ 3.262.057,47	47	€ 2.799.543,69
ANNO 2002	€ 6.225.399,52	81	€ 4.858.623,59
ANNO 2003	€ 5.368.482,69	84	€ 6.628.936,43
ANNO 2004	€ 3.871.222,16	57	€ 3.837.900,35
ANNO 2005	€ 6.292.355,35	64	€ 5.773.031,05
ANNO 2006	€ 3.813.645,81	37	€ 3.102.320,84
ANNO 2007	€ 8.590.791,38	103	€ 8.018.353,67
ANNO 2008	€ 8.329.819,76	102	€ 7.231.677,39
ANNO 2009	€ 9.107.728,41	111	€ 8.041.677,95

ANNO 2010	€ 11.936.447,44	124	€ 10.390.092,61
ANNO 2011	€ 8.258.877,67	110	€ 8.013.390,94
ANNO 2012	€ 5.957.870,13	100	€ 6.263.005,52
ANNO 2013	€ 16.707.275,51	118	€ 11.661.497,12
ANNO 2014	€ 11.671.366,31	100	€ 11.760.139,03
ANNO 2015	€ 7.766.511,14	88	€ 9.366.533,37
ANNO 2016	€ 5.307.282,68	65	€ 6.277.377,38
ANNO 2017	€ 5.488.989,52	49	€ 5.240.210,29

2. ATTI AGGIUNTIVI

In relazione alle modifiche degli originari piani di ammortamento e/o di investimento richieste dai mutuatari e debitamente approvate dal competente Comitato, Consap – sempre nel corso dell’anno 2017 – ha provveduto a **stipulare n. 22 atti aggiuntivi** ad altrettanti originari contratti di mutuo.

Dall’inizio del rapporto concessorio e fino a tutto il 31 dicembre 2017, Consap ha quindi provveduto a stipulare 663 atti aggiuntivi.

3. ATTIVITÀ DI RECUPERO

Il **rapporto tra l’importo delle rate inevase e le rate scadute** si assesta su circa l’**85%**. L’importo delle rate inevase si attesta a circa € 65,7 milioni. La circostanza, oltre a comportare decremento alle disponibilità del Fondo, è indice del mancato *“reinserimento nell’economia legale”* delle vittime di usura, che rappresenta lo scopo primario della *legge n. 108/1996*. Ciò avviene anche perché i piani di investimento predisposti dalle vittime (quale condizione per accedere ai benefici di cui alla *legge n. 108/1996*) appaiono spesso limitati al solo assolvimento di

debiti pregressi e non finalizzati all'effettiva ripresa dell'attività economica.

Come di consueto, prima di attivare le azioni per il recupero coattivo delle rate insolute, Consap ha provveduto, **in via amministrativa, a sollecitare i mutuatari** al relativo pagamento, consentendo – *nell'anno 2017* – la **regolarizzazione** delle stesse per il complessivo importo di **€ 73.596,24**.

Ulteriori **€ 547.784,89** per rate di ammortamento inevase sono stati recuperati detraendo il relativo importo in via di compensazione, dal pagamento rispettivamente di n. 12 elargizioni a vittime dell'estorsione (per € 158.136,42) e n. 4 provvidenze a vittime della mafia (per € 389.648,47).

Ciò, ai sensi dell'*art. 3.1* dell'atto di Concessione sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Consap il *20 gennaio 2015*.

Inoltre, al *31 dicembre 2017* risultano risolti, ai sensi dell'*art. 3 punto 3* dell'atto Concessorio, *n. 179* contratti per il raggiungimento di una morosità nel rimborso delle rate pari alla metà dell'importo mutuato. Per questi Consap procede all'iscrizione a ruolo laddove la preventiva diffida a dimostrare l'avvenuto pagamento sia rimasta infruttuosa.

In relazione alle modifiche apportate nell'Atto di Concessione del 9 febbraio 2010 - e recepite nel nuovo atto Concessorio - concernenti la possibilità per Consap di avvalersi, per il recupero dei crediti vantati dal Fondo, della procedura di **"iscrizione a ruolo"**, Consap stessa ha provveduto ad attivare la suddetta procedura **per n. 476 posizioni, di cui n. 66 in relazione a decreti di revoca n. 1 per recupero spese legali e n. 409 per il recupero della morosità maturata nel pagamento delle rate di ammortamento**.

ESTORSIONE

1. EROGAZIONE DELLE ELARGIZIONI

Nel corso dell'anno **2017**, Consap ha provveduto, in **esecuzione** di **146 decreti** del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, ad **erogare** complessivi **€ 10.326.116,62** a titolo di elargizione in favore delle vittime dei reati estorsivi.

Dall'inizio del rapporto concessorio a tutto il 31 dicembre 2017, Consap ha provveduto ad erogare n. 2.224 elargizioni per complessivi € 197,9 milioni.

Delle **2.224** elargizioni erogate, **288** sono state disposte ai sensi dell'**art. 7** della *legge n. 44/1999* (e cioè in favore dei terzi danneggiati dagli eventi delittuosi diretti a colpire le vittime di estorsione, esentati per legge dall'obbligo di reimpiego dell'elargizione in attività economiche di tipi imprenditoriale) e **346** sono state concesse a fronte di **lesioni personali**.

Si riporta lo schema di raffronto dei dati concernenti le disposizioni di pagamento disposte da Consap dall'inizio del rapporto concessorio.

PERIODO DI RIFERIMENTO	NUMERO ELARGIZIONI	TOTALE EROGATO
ANNO 2000	97	€ 8.783.958,14
ANNO 2001	109	€ 6.046.786,18
ANNO 2002	95	€ 10.322.381,39
ANNO 2003	91	€ 9.674.675,41
ANNO 2004	62	€ 4.482.865,66
ANNO 2005	91	€ 9.936.589,81
ANNO 2006	116	€ 10.304.017,22

ANNO 2007	180	€ 15.593.303,11
ANNO 2008	132	€ 15.675.605,65
ANNO 2009	145	€ 16.590.963,89
ANNO 2010	187	€ 12.960.608,21
ANNO 2011	166	€ 13.394.524,94
ANNO 2012	125	€ 8.250.290,24
ANNO 2013	127	€ 11.134.973,30
ANNO 2014	85	€ 9.362.534,15
ANNO 2015	183	€ 18.565.439,44
ANNO 2016	87	€ 6.496.302,90
ANNO 2017	146	€ 10.326.446,62

2. VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE EX ART.15, 2° E 3° CO., LEGGE N. 44/1999

Nel corso dell'anno in parola, Consap ha esaminato la documentazione fatta pervenire dagli interessati, **verificando cartolarmente il reimpiego in attività economiche di tipo imprenditoriale** delle somme erogate in favore di **50 beneficiari**.

Dall'inizio del rapporto concessorio al 31 dicembre 2017:

- ***per n. 1068 elargizioni (pari al 72 % delle elargizioni soggette a reimpiego e per le quali è scaduto il termine annuale) Consap ha verificato la corretta destinazione in attività economiche di tipo imprenditoriale delle somme erogate;***
- ***per n. 484 elargizioni, Consap ha avanzato proposta di revoca totale o parziale nei casi in cui i beneficiari non hanno adempiuto agli obblighi di legge.***

Dall'inizio del rapporto concessorio, le **revoche decretate per mancato reimpiego dell'elargizione totale o parziale assommano a 141**, pari a circa il 30% delle elargizioni per le quali è stata proposta la revoca.

L'elevato numero delle proposte di revoca formulate da Consap rispetto al numero dei decreti di revoca adottati risente del fatto che spesso la documentazione perviene in un momento successivo alla proposta di revoca.

In questi casi, il Comitato si è mostrato sempre propenso a dare rilievo all'avvenuta dimostrazione del reimpiego, ancorché tardiva, interrompendo il procedimento di revoca.

Si sono registrate, nell'anno 2017, **n. 7 ipotesi di coincidenza di nominativi di destinatari di benefici** quali vittime sia di estorsione che di reati di tipo mafioso, già segnalate al Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura ai fini delle eventuali determinazioni ai sensi dell'art. 16 bis della Legge n. 44/1999.

3. RECUPERI IN FORZA DI REVOCHE

Al 31 dicembre 2017 Consap ha altresì provveduto a dare esecuzione ai **decreti di revoca** emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura per recuperare la **complessiva somma di € 15.220.578,89** già elargita a **141** beneficiari.

Analogamente ai casi di revoca dei decreti di concessione di mutuo alle vittime di usura anche per il recupero delle somme oggetto dei decreti di revoca di elargizione Consap ha provveduto ad attivare la procedura di iscrizione a ruolo (per *n. 115* posizioni).

ESERCIZIO DEL DIRITTO DI SURROGA

Le iniziative nei confronti degli autori di reati sia di estorsione che di usura vengono attivate non appena Consap riceve dai competenti Uffici Ministeriali o dalle Prefetture le relative sentenze definitive di condanna.

Consap ha provveduto ad attivare la procedura di iscrizione a ruolo per *n. 94* posizioni (*n. 71* relative all'usura e *n. 23* all'estorsione).

RIVERSAMENTI ALLE TESORERIE PROVINCIALI DELLO STATO

Nel corso dell'*anno 2017* risultano versamenti delle rate di mutuo effettuati dai mutuatari per complessivi € 265.188,73. Tale dato, peraltro, non può tener conto dei versamenti effettuati ma non comunicati alla Consap.

Per quanto concerne, altresì, i versamenti effettuati direttamente da Consap alle Tesorerie Provinciali dello Stato nell'anno 2017 gli stessi ammontano a complessivi € 1.561.856,80.

I riversamenti effettuati direttamente da Equitalia a seguito di recuperi nei confronti di vittime/rei riferiti ad estorsione ed usura ammontano a € 87.325,84.

ANALISI ECONOMICA DELLE ISTANZE DISTINTA PER SETTORI ECONOMICO-PRODUTTIVI E DISTRIBUITA PER REGIONI, PER SESSO E FASCIA D'ETÀ

In relazione ai decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura in favore delle vittime dell'**usura** nell'anno **2017**, si riportano i quadri relativi alle attività svolte dalle stesse (in base alla classificazione Ateco), alla loro distribuzione regionale nonché alla distinzione per sesso e fascia d'età.

ATTIVITÀ*	N. DECRETI	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione auto, moto e beni personali e per la casa	13	28,26%
Agricoltura caccia silvicoltura	4	8,69%
Altri servizi	3	6,52%
Alberghi e ristorazione	6	13,04%
Attività manifatturiere	3	6,52%
Intermediazione monetaria e finanziaria	1	2,17%
Sanità e altri servizi	1	2,17%
Costruzioni	10	21,73%
Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	2	4,34%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	3	6,52%
TOTALE	46	

* in base alla classificazione Ateco.

REGIONE	N. DECRETI	
Emilia Romagna	1	2,17%
Campania	16	4,78%
Calabria	4	8,69%

Abruzzo	1	2,17%
Basilicata	1	2,17%
Lazio	11	3,91%
Puglia	5	10,87%
Sicilia	7	5,21%
TOTALE	46	

SESSO (1)	N. DECRETI
UOMINI	43
30/40	7
40/50	15
50/60	14
60/70	6
80/90	1
DONNE	9
30/40	1
40/50	3
50/60	2
60/70	2
70/80	1
TOTALE	52

FASCIA DI ETÀ (1)	N. DECRETI
30/40	8
40/50	18
50/60	16
60/70	8
70/80	1
80/90	1
TOTALE	52

(1) n. 6 Decreti intestati a più di una persona

In relazione ai decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura in favore delle vittime dell'**estorsione** nell'anno **2017**, si riportano i quadri relativi alle attività svolte dalle stesse, alla loro distribuzione regionale (esclusi terzi danneggiati e lesioni personali) nonché alla distinzione per sesso e fascia d'età.

ATTIVITÀ*	N. DECRETI	
Agricoltura, caccia e silvicoltura	6	7,89%
Attività manifatturiere	3	3,95%
Costruzioni	17	22,37%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione auto, moto e beni personali e per la casa	9	11,84%
Alberghi e ristoranti	6	7,89%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	6	7,89%
Sanità e altri servizi	2	2,63%
Assicurazione sociale obbligatoria	1	1,32%
Estrazione minerali	1	1,32%
Non individuabili	25	32,89%
TOTALE	76	

Non sono ricompresi i benefici elargiti per lesioni personali e in qualità di terzi danneggiati.

*in base alla classificazione Ateco.

REGIONE	N. DECRETI	
Calabria	27	19,15%
Campania	33	23,40%
Lazio	6	4,26%
Marche	1	0,71%
Piemonte	1	0,71%
Puglia	19	13,48%
Sicilia	54	38,30%
TOTALE	141	

SESSO (1)	N. DECRETI
UOMINI	116
10/20	2
20/30	9
30/40	16
40/50	27
50/60	38
60/70	17
70/80	6
80/90	1
DONNE	55
10/20	1
20/30	6
30/40	8
40/50	14
50/60	11
60/70	11
70/80	2
80/90	1
90/100	1
TOTALE	171

FASCIA DI ETÀ (1)	N. DECRETI
10/20	3
20/30	15
30/40	24
40/50	41
50/60	49
60/70	28
70/80	8
80/90	2
900/100	1
TOTALE	171

(1) n. 19 decreti intestati a più di una persona

CIRCOLARI DEL COMMISSARIO

Roma, 23 gennaio 2017

AI SIGG. PREFETTI

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO DI

BOLZANO E TRENTO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE VALLE
D'AOSTA

AOSTA

e, p.c.

AL GABINETTO
DELL'ON.LE MINISTRO DELL'INTERNO

VIMINALE

AL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE -
DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE
FINANZIARIE E STRUMENTALI
- *UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER
L'AMMINISTRAZIONE GENERALE* -

S E D E

OGGETTO: Gestione informatizzata delle procedure amministrative connesse al riconoscimento dei benefici economici previsti dalla Leggi n. 44/1999 e n. 108/1996.

Come è noto, il 13 giugno dello scorso anno è stato dato avvio al nuovo sistema di informatizzazione per la presentazione

e la gestione delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura

Tale sistema si sta rivelando estremamente proficuo al fine di favorire celerità e trasparenza nella trattazione delle pratiche istruttorie.

Occorre, tuttavia, completare lo sforzo organizzativo al fine di conferire piena funzionalità al sistema.

In relazione a quanto sopra e fermo restando che tutti gli aspetti applicativi costituiranno oggetto di apposito incontro tecnico da tenersi nella Sede Didattica Residenziale (ex-S.S.A.I.) entro il prossimo mese di marzo, lo scrivente resta a disposizione per fornire ogni utile ausilio, ivi compresa, qualora se ne ravvisi l'urgenza, l'immediata attivazione di interventi di supporto, sul posto, ad opera di personale specializzato di questo Ufficio.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Cuttaia

Roma, 2 febbraio 2017

AI SIGG. PREFETTI

LORO SEDI

**AI SIGG. COMMISSARI
DEL GOVERNO DI**

BOLZANO e TRENTO

**AL SIG. PRESIDENTE DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA**

AOSTA

OGGETTO: Decreto 30 novembre 2015, n.223.

Nuove disposizioni in materia di iscrizione agli elenchi provinciali delle associazioni e delle organizzazioni antiracket e antiusura. Attività di revisione.

Come è noto, il nuovo regolamento adottato con il D.M. 30 novembre 2015, n.223, entrato in vigore il 12 febbraio 2016, ha introdotto nuove disposizioni in materia di iscrizione agli elenchi provinciali delle associazioni e delle organizzazioni antiracket e antiusura, potenziando il complessivo sistema di garanzia, per una maggiore efficacia dell'attività di assistenza e solidarietà a soggetti danneggiati da attività estorsive ed usuarie.

L'intervento è stato finalizzato ad imprimere rinnovato impulso all'attività di revisione degli elenchi provinciali e, in tale ottica, è stata richiamata l'attenzione delle SS.LL. con precedenti circolari commissariali del 9 maggio, del 27 ottobre 2014 e, da ultima, del 3 febbraio 2016.

Permane, pertanto, l'esigenza di porre in essere un'attenta valutazione di quanto concretamente realizzato dalle citate associazioni, verificando la specifica "*capacità operativa*" nella delicata attività, con riferimento alla finalità principale perseguita, così come delineata nell'atto costitutivo quale requisito essenziale individuato dall'art. 1, comma 2, del D.M. n.220/2007.

Infatti, con le modifiche all'art.3 e all'allegato 1 del regolamento, sono state introdotte più stringenti condizioni

ostative all'iscrizione/mantenimento dell'iscrizione, in relazione alla dimostrazione della specifica capacità di operare nel settore attraverso: la ***collaborazione con le Forze dell'Ordine, la costituzione di parte civile*** in almeno un procedimento penale, l'attività di ***sensibilizzazione*** delle vittime ***al ricorso alla denuncia*** degli autori dei reati e, infine, la promozione di campagne educative e di diffusione della cultura della legalità.

Proprio in considerazione del rilevante contributo fornito dai citati organismi associativi, quali interlocutori diretti e immediati sul territorio, si è inteso potenziare in tal modo il ruolo di ***collaborazione*** con le Forze di Polizia.

Il sostegno all'attività imprenditoriale potrà così realizzarsi con un'azione coordinata di supporto alle vittime e alla società civile nel suo complesso, rafforzando il ***rapporto di fiducia*** del cittadino con le Istituzioni, fondamentale per garantire una efficace risposta alle legittime aspettative delle vittime.

Inoltre, consta a questo Ufficio che spesso operano sul territorio non solo Associazioni iscritte negli elenchi prefettizi ma anche ***sportelli*** particolarmente attivi presso locali di proprietà delle Amministrazioni comunali.

Al riguardo, si sarà grati alle SS.LL. se vorranno intraprendere presso le Amministrazioni comunali opportuni contatti, acquisendo utili informazioni sulle attività da queste poste in essere al fine di effettuare un documentato monitoraggio delle citate realtà organizzative, che, pur non essendo riconducibili pienamente agli artt. 13, comma 2, della legge n. 44/1999 e 15, comma 4, della legge n. 108/1996, svolgono un importante ruolo informativo e propulsivo nella materia.

Infine, si rinnova alle SS.LL. la richiesta di comunicare, con riferimento alle verifiche effettuate e agli eventuali provvedimenti adottati, i relativi esiti, trasmettendo gli elenchi aggiornati degli organismi tuttora iscritti dando tempestiva notizia delle eventuali cancellazioni disposte con le relative motivazioni.

Si ringrazia e si resta in attesa di cortese riscontro.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Cuttaia

Roma, 14 giugno 2017

AI SIGG. PREFETTI

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO DI
BOLZANO E TRENTO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, p.c. AL SIG. CAPO DI GABINETTO
DEL MINISTRO DELL'INTERNO

ROMA

AL SIG. CAPO DI GABINETTO DEL
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

ROMA

AL SIG. COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' PER LE
VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO

SEDE

Alla CONSAP S.p.A.
Fondi di solidarietà e di sostegno

ROMA

(consap@pec.consap.it)

OGGETTO: Collaborazione tra Autorità Giudiziarie e Prefetture
in materia di estorsione e usura. Esercizio del diritto
di surroga ex art. 18/bis della Legge n. 44/1999 e art.
14, comma 2, della Legge n. 108/1996.

Con circolare commissariale n. 1954/AC in data 5 luglio 2007, cui era allegata copia della nota del Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia n.032.016.003 -7 del 21 giugno precedente, si richiamava l'attenzione delle SS.LL. sull'auspicato rafforzamento della collaborazione tra Autorità Giudiziarie e Prefetture, mediante un adeguato e tempestivo flusso informativo, in ordine all'istruzione delle istanze presentate dalle vittime in materia di estorsione e di usura.

Come è noto, in particolare, il *Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti*, per il tramite della *Concessionaria CONSAP S.p.A.*, è surrogato nei diritti delle vittime verso gli autori dei reati per l'intero capitale nelle ipotesi di elargizione ex *lege n.44/1999* e, limitatamente agli interessi, in quelle di concessione di mutui ex *lege n.108/1996*.

In relazione a tanto, al fine di non incorrere nel rischio di prescrizione della esecutorietà delle sentenze di condanna degli autori dei reati in questione, consentendo alla stessa CONSAP S.p.A. il tempestivo esercizio del diritto di surroga espressamente previsto, le SS. LL. sono pregate di inviare – con ogni possibile cortese urgenza - alla citata Concessionaria copia delle citate sentenze, non appena acquisite presso le competenti Autorità Giudiziarie, dandone notizia, nel contempo, a questo Ufficio.

Si ringrazia.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to CUTTAIA

Roma, 11 luglio 2017

AI SIGNORI PREFETTI

LORO SEDI

**AI SIGNORI COMMISSARI
DEL GOVERNO DI**

BOLZANO e TRENTO

**AL SIGNOR. PRESIDENTE DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA**

AOSTA

e, per conoscenza:

**ALL'ON. MINISTRO DELL'INTERNO
PALAZZO VIMINALE**

ROMA

**AL SIGNOR PROCURATORE GENERALE PRESSO
LA CORTE DI CASSAZIONE**

ROMA

OGGETTO: Gestione informatizzata delle procedure amministrative connesse al riconoscimento dei benefici economici previsti dalle leggi n.44/1999 e n. 108/1996.
Piattaforma SANA.

L'istituzione del Portale per la presentazione *on line* delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà prevede che ad ogni istanza consegua automaticamente l'apertura di un fascicolo elettronico.

Ciò comporta che il relativo procedimento viene "*standardizzato*" attraverso le seguenti fasi:

1) presentazione, con modalità informatica, dell'istanza di accesso al Fondo (o, nel caso di presentazione in forma

cartacea dell'istanza alla Prefettura, apertura da parte di quest'ultima del fascicolo elettronico in SANA);

2) avvio dell'istruttoria da parte della Prefettura (richieste di informazioni e pareri con utilizzazione di modulistica standardizzata presente in SANA);

3) inserimento dell'evidenza mediante attivazione dell'apposito codice atto;

4) particolare cura deve essere dedicata all'acquisizione del parere della Procura della Repubblica o della Procura Distrettuale Antimafia, che, come è noto, in caso di usura costituisce adempimento obbligatorio. Detto parere sarà, quindi, acquisito in SANA dalla Prefettura, unitamente agli altri documenti contenenti le informazioni, tutte sempre da associare ai corrispondenti codici atto;

5) redazione del *"dettagliato rapporto"* (predisposto anche sulla base dell'esame tecnico da parte del Nucleo di Valutazione), mediante il *"modulo standardizzato"* presente in SANA. Lo stesso rapporto deve essere firmato digitalmente dal Prefetto, previa apposizione del *"visto"* da parte del responsabile del procedimento (l'apposizione del visto rende tecnicamente imm modificabile il documento);

6) a questo punto la Prefettura deve apporre il codice *"fascicolo trasmesso al Commissario"*. Giova precisare che, ai sensi dell'art.21, comma 3, del D.P.R. n.60/2014, il Prefetto ha *60 giorni* di tempo dalla data di presentazione o ricevimento della domanda, prorogabili, in caso di particolare complessità dell'istruttoria, di ulteriori *30 giorni*, per inviare al Commissario il dettagliato rapporto;

7) il fascicolo così trasmesso è acquisito dall'Ufficio del Commissario per l'ulteriore istruttoria;

8) il Comitato di solidarietà, ai sensi dell'art. 23 del citato D.P.R. n. 60/2014, delibera entro *30 giorni* dal ricevimento del rapporto prefettizio, salvo che non ritenga di prorogare di altri *30 giorni* detto termine per procedere ad ulteriori adempimenti istruttori.

Il funzionamento del sistema SANA richiede ineludibilmente che ogni istanza vada presentata esclusivamente attraverso il portale. Detto adempimento dovrà essere obbligatoriamente garantito, a partire dal **1° novembre p.v.**, anche a seguito del

completamento del ciclo dei previsti corsi di formazione presso la Sede Didattico-Residenziale della Veientana, con la contestuale eliminazione delle criticità finora emerse. Con la definitiva e completa attuazione della digitalizzazione delle procedure non sarà, pertanto, configurabile ulteriore deroga.

Nel caso in cui l'istante non dovesse essere in grado e/o non intendesse avvalersi dell'ausilio di un'Associazione Antiracket e Antiusura, dovrà essere consentito allo stesso rivolgersi direttamente alla Prefettura competente, che avrà, quindi, già provveduto a indicare nel proprio *sito internet* un giorno, con cadenza almeno bisettimanale, da dedicare a tale attività di ausilio, negli orari che sceglierà a propria discrezione.

Tenuto conto che la Corte dei Conti, all'inizio dell'anno in corso, ha disposto una seconda indagine conoscitiva finalizzata a verificare l'esatto rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti che scaturiscono dalla presentazione delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà, si richiama la particolare attenzione delle SS.LL. sulla necessità di conformarsi alle predette indicazioni volte a semplificare e accelerare le procedure riguardanti le istruttorie delle pratiche di cui trattasi.

Si rammenta, infine, che in caso di esito negativo del procedimento, il relativo preavviso di diniego deve essere tempestivamente notificato all'interessato e, nel caso in cui questi non abbia proposto osservazioni, le SS.LL. dovranno dare relativa comunicazione a questo Ufficio, al fine di procedere alla sollecita adozione del provvedimento definitivo di diniego da parte del Comitato di Solidarietà.

Nel ringraziare per la cortese e la fattiva attenzione, si gradirà un cortese cenno di assicurazione al riguardo.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Cuttaia



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL
GOVERNO PER IL COORDINAMENTO DELLE
INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA

AI SIGG. PREFETTI DI:



IL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLIC,
SICUREZZA PREPOSTO ALLE ATTIVITA DI
COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE
AUTORITA' DI GESTIONE PON LEGALITA'

MATERA

POTENZA

CATANZARO

COSENZA

CROTONE

REGGIO CALABRIA

VIBO VALENTIA

AVELLINO

BENEVENTO

CASERTA

NAPOLI

SALERNO

BARI

BARLETTA-ANDRIA-BARI

BRINDISI

FOGGIA

LECCE

TARANTO

AGRIGENTO

CALTANISSETTA

CATANIA

ENNA

MESSINA

PALERMO

RAGUSA

SIRACUSA

TRAPANI

e, per conoscenza:

AL GABINETTO DELL'ON. MINISTRO

S E D E

AL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E
TERRITORIALI

S E D E

AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

S E D E

AL DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E
L'IMMIGRAZIONE

S E D E

AL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
DELL'INTERNO E PER LE RISORSE STRUMENTALI E
FINANZIARIE

S E D E

Oggetto: 11 luglio 2017 - Incontro con i Prefetti della Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia sulle possibili iniziative in materia di antiracket e antiusura da promuovere con il PON Legalità 2014 -2020.

Su convocazione congiunta degli scriventi, l'11 luglio u.s. si è tenuto presso la Sede Didattico – Residenziale della Veientana un incontro con i Prefetti delle province, sedi delle Direzioni Distrettuali Antimafia, per un esame preliminare delle possibili iniziative in materia di antiracket e antiusura da realizzare con le risorse messe a disposizione dall'Asse 4 "favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" e dall'Asse 5 "migliorare le competenze della P.A. nel contrasto alla corruzione e alla

criminalità organizzata” del P.O.N. Legalità 2014 – 2020 sui territori delle regioni c.d. “meno sviluppate”, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

In particolare, si riassumono di seguito i possibili campi di intervento individuati nel corso dell’incontro, che potrebbero trovare collocazione nell’ambito del PON “Legalità”, con esclusione di altre progettualità, che potrebbero invece confluire su strumenti finanziari di altro genere:

1. Progetti di rafforzamento amministrativo delle Prefetture nella gestione delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e usuarie, finalizzati a fornire, con l’utilizzo di personale specializzato, supporto sia agli Uffici (ad esempio, per pervenire sollecitamente alla realizzazione del sistema SANA di dematerializzazione delle pratiche) che ai “Nuclei di Valutazione” (con riferimento, ad esempio, alla quantificazione dei danni economici alle vittime, operazione, questa, che spesso richiede un’istruttoria particolarmente complessa). Tale progettualità, compatibile con il PON “Legalità”, potrebbe vedere le Prefetture stesse quali beneficiarie del finanziamento, cui oggetto è costituito dall’acquisizione, secondo procedure ad evidenza pubblica, di servizi specialistici di Società specializzate nei settori di competenza, delle Università o degli Ordini professionali. Ove si confermasse l’interesse nei confronti della progettualità, si procederà, all’interno di un tavolo tecnico che veda la partecipazione degli Uffici scriventi di una rappresentanza di Prefetture, alla definizione di specifici moduli articolati per la pronta ammissibilità al finanziamento sul PON “Legalità”;

2. Progetti che prevedano la fornitura di servizi in favore delle vittime di usura e di estorsione. A tal riguardo, si prevede l’attivazione di veri e propri circuiti di sostegno agli imprenditori che rischiano di essere colpiti o risultano già colpiti da fenomeni di racket e usura, quali servizi di accompagnamento alla denuncia, nonché di supporto ai soggetti imprenditoriali coinvolti in situazioni di crisi aziendali e “reinserimento nel circuito socio-economico reale post “denuncia”. In tale ottica, è stata anche

rappresentata l'opportunità di prevedere un sistema di sperimentazione di "tutoraggio" dei soggetti destinatari di mutui, quali vittime di usura, motivata dalla circostanza che una consistente quota di capitale non viene restituita dai mutuatari (sulla base di quanto rilevato da CONSAP). Per lo svolgimento di tale attività, si è ipotizzato di individuare quali beneficiari le Prefetture stesse e/o le Camere di Commercio, che potrebbero acquisire, secondo procedure ad evidenza pubblica, servizi specialistici a favore delle vittime di racket e di usura. Le Associazioni professionali di categoria e le Associazioni antiracket e antiusura iscritte nei registri prefettizi, non potendo candidarsi alle funzioni di beneficiari in assenza della qualifica di Enti pubblici, potrebbero svolgere le funzioni di soggetto attuatore unitamente alla Società, che verrà selezionata per la fornitura di servizi specialistici, all'interno di un rapporto di collaborazione tra le stesse. Anche in tal caso, ove si confermasse l'interesse sulla specifica progettualità potrebbe essere istituito un tavolo tecnico a composizione mista (Ufficio del Commissario, Ufficio dell'Autorità di Gestione del PON "Legalità" e rappresentanti di alcune Prefetture) per definire il potenziale beneficiario in modo da presentare per l'ammissione al finanziamento, e le modalità attuative dell'intervento.

In relazione a quanto sopra, torneranno graditi utili spunti di riflessione in ordine alle proposte emerse nell'ambito della richiamata riunione, nonché eventuali considerazioni e suggerimenti che possano trovare accoglimento sul PON "Legalità", il quale dedica specifiche linee di intervento alla tematica e, nello specifico, prevede la possibilità di finanziare progetti finalizzati:

- alla digitalizzazione della procedura di accesso al Fondo di solidarietà per le vittime del racket e dell'usura al fine di agevolare la presentazione delle domande di sostegno finanziario e ridurre al massimo i tempi di trattamento delle pratiche per una sollecita elargizione del contributo;
- al rafforzamento amministrativo delle Prefetture nella gestione delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà;

- al sostegno agli imprenditori che rischiano di essere colpiti o risultano colpiti dal fenomeno del racket e dell'usura, attraverso misure di accompagnamento alla denuncia e al reinserimento nel circuito legale (attraverso, a titolo esemplificativo, assistenza nella fase di denuncia, nella fase di presentazione della domanda di accesso al Fondo di solidarietà, nell'elaborazione dei documenti contabili, nell'elaborazione dei business plan, nella definizione di strumenti e modalità di gestione dell'impresa ecc...). Nello specifico, risulta particolarmente utile acquisire l'interesse delle SS.LL. sulle proposte innanzi illustrate (azioni 1), 2), onde valutare l'opportunità di sviluppare un percorso di approfondimento per l'individuazione dei Beneficiari cui è rimessa la responsabilità dell'intero progetto, per la definizione di moduli "semplificati" quanto più aderenti agli effettivi fabbisogni e per la costruzione di validi modelli attuativi.

Analogamente, risulteranno preziosi tutti i contributi utili ad individuare ulteriori ipotesi progettuali compatibili con le possibilità di investimento del PON "Legalità" sopra esemplificate.

In attesa di un cortese riscontro, si ringrazia.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DEL GOVERNO PER IL
COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE
ANTIRACKET E ANTIUSURA
(Cuttaia)

IL VICE DIRETTORE GENERALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PREPOSTO ALLE ATTIVITA' DI
COORDINAMENTO E
PIANIFICAZIONE AUTORITA' DI
GESTIONE PON LEGALITA'
(Guidi)

Roma, 5 ottobre 2017

AI SIGNORI PREFETTI

LORO SEDI

**AI SIGNORI COMMISSARI
DEL GOVERNO DI**

BOLZANO e TRENTO

**AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA**

AOSTA

e, per conoscenza:

**ALL'ON. MINISTRO DELL'INTERNO
PALAZZO VIMINALE**

ROMA

**AL SIGNOR PROCURATORE GENERALE PRESSO LA
CORTE DI CASSAZIONE**

ROMA

**AL SIGNOR PROCURATORE NAZIONALE
ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO**

ROMA

OGGETTO: Gestione informatizzata delle procedure amministrative connesse al riconoscimento dei benefici economici previsti dalle leggi n.44/1999 e n. 108/1996.
Piattaforma SANA.

Si fa seguito alla precorsa corrispondenza e, da ultima, alla circolare n. 2906, in data 11 luglio u.s., concernente la gestione informatizzata delle procedure amministrative da parte della Piattaforma SANA.

Al riguardo, tenuto conto della conclusione del previsto ciclo formativo entro il mese di novembre p.v. e al fine di garantire l'uniforme avvio della procedura in argomento, le SS.LL. sono

pregate di voler segnalare eventuali situazioni di difficoltà o criticità che possano consigliare il differimento della piena utilizzazione della Piattaforma SANA entro la prevista data del 1° novembre p.v.

Si ringrazia.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Cuttaia

Roma, 3 novembre 2017

AI SIGNORI PREFETTI

LORO SEDI

AI SIGNORI COMMISSARI

DEL GOVERNO DI

BOLZANO e TRENTO

AL SIGNOR PRESIDENTE

DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, p.c.:

AL MINISTERO DELL'INTERNO

- Gabinetto del Ministro

Palazzo Viminale

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E
FINANZE

-Direzione V[^] -Prevenzione
dell'utilizzo del sistema finanziario

-Ufficio III – Segreteria Antiusura

Via XX Settembre, 97

ROMA

OGGETTO: "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" -
Ripartizione dei contributi tra Confidi, Associazioni e
Fondazioni per l'anno 2017.

La Commissione di gestione del "Fondo per la Prevenzione del fenomeno dell'usura" (istituito dall'*art. 15, co. 8, legge 7 marzo 1996, n. 108*), di cui lo scrivente è componente, ha deliberato nei giorni scorsi la ripartizione dei contributi tra Confidi, Associazioni e Fondazioni per l'anno 2017.

Sulla base dei criteri normativi il 70% delle risorse è destinato ai *Confidi* e il 30% tra le *Associazioni/Fondazioni*.

Per il 2017 l'ammontare del Fondo (€ 27.005.939,00) è stato così suddiviso:

- € 18.904.157,00 per i Confidi;
- € 8.101.781,80 per le Associazioni e le Fondazioni.

Al riguardo, si trasmette l'elenco degli Enti beneficiari, significando che nella suddivisione dei contributi è stato applicato un correttivo per le sole zone terremotate (per l'*Abruzzo*: *L'Aquila, Teramo, Pescara*; per il *Lazio*: *Rieti*; per le *Marche*: *Fermo, Ascoli Piceno, Macerata, Ancona*; per l'*Umbria*: *Terni, Perugia*).

Quanto sopra, al fine di consentire alle SS.LL. di avere conoscenza delle realtà territoriali, quali Confidi, Associazioni e Fondazioni, che, essendo stati individuati, quali beneficiari del citato Fondo, sono in grado di fornire ausilio e garanzie a soggetti e imprese in difficoltà economica e a rischio usura.

Ulteriori dettagli potranno essere tratti dal sito www.dt.mef.gov.it, ove sono presenti i *link* utili per contattare direttamente gli Enti beneficiari ai quali chiedere supporto per la concessione delle garanzie di cui trattasi.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Cuttaia

INTERVENTI SUL TERRITORIO

IMPEGNI ISTITUZIONALI DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2017

1	"I pizzini della legalità" S.o.s. Impresa – Rete per la Legalità – Palazzo Viminale	1° febbraio 2017 Roma
2	Costituzione di parte civile in processo contro imputati per reati estorsivi – Tribunale di Bari	6 febbraio 2017 Roma
3	Istituto Superiore "Federico Caffè" – Intervento formativo relativo all'attività di contrasto al racket delle estorsioni e all'usura	7 febbraio 2017 Roma
4	Incontro Ministero Economia e Finanze - Fondo prevenzione dell'usura	9 febbraio 2017 Roma
5	Incontro Procuratore Generale di Cassazione	10 febbraio 2017 Roma
6	Inaugurazione Associazione "FAI Antiracket Avellino – Pina Maisano Grassi"	21 febbraio 2017 Avellino
7	Incontro Docente Università Roma TRE	22 febbraio 2017 Roma
8	Riunione Coordinamento Provinciale FAI – Federazione Associazioni Antiracket Italiane	2 marzo 2017 Parete (CE)
9	Incontro Procuratore Generale della Corte dei Conti	6 marzo 2017 Roma
10	Incontro Presidente Confcommercio	8 marzo 2017 Roma
11	Seminario "Idee e azioni a tutela delle vittime di mafia"	14 marzo 2017 Roma
12	Assemblea Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici "Perseveranti nella Solidarietà"	14 marzo 2017 Bari
13	Incontro con Associazione "ADDIOPIZZO"	15 marzo 2017 Palermo
14	Assemblea Regionale Associazioni Antiracket FAI	16 marzo 2017 Messina
15	Associazione LIBERA – Giornata della memoria -	19 marzo 2017 Locri (RC)
16	Incontro Presidente della Corte dei Conti	22 marzo 2017 Roma
17	Tavola Rotonda "La risposta alle mafie: il Codice etico delle imprese e del commercio" Prefettura di Ragusa	23 marzo 2017 Ragusa

18	Incontro con gli studenti Liceo Empedocle “Presentazione del Fondo di solidarietà”	24 marzo 2017 Agrigento
19	Incontro Ministero Economia e Finanze – Fondo prevenzione usura	27 marzo 2017 Roma
20	Incontro “Gargano unito contro le mafie” Federazione Associazioni Antiracket Italiane – F.A.I.	31 marzo 2017 Vieste (FG)
21	Incontro con Associazioni Antiracket e antiusura del territorio -Prefettura di Brindisi	2 aprile 2017 Brindisi
22	Convegno “I pizzini della legalità” Sos Impresa Rete Legalità Palazzo Provincia	3 aprile 2017 Brindisi
23	Incontro Presidente Consap Spa – Fondo di solidarietà vittime racket e usura	4 aprile 2017 Roma
24	Incontro Presidente ABI – Associazione Bancaria Italiana	4 aprile 2017 Roma
25	Corso informatizzazione Ufficio – SSAI sede didattica Ministero Interno	10 aprile 2017 Roma
26	“Giornata Seminariale del Comitato di Solidarietà delle vittime delle richieste estorsive e dell’usura” – Biblioteca del Viminale	11 aprile 2017 Roma
27	Incontro Presidente Autorità Nazionale Anticorruzione	12 aprile 2017 Roma
28	Riunione con Prefetto e Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria – Esame delle istanze di estorsione e usura sul territorio	13 aprile 2017 Reggio Calabria
29	Incontro con studenti del Liceo Cobianchi “Presentazione del Fondo di solidarietà”	22 aprile 2017 Verbania
30	Convegno su rischio usura “Imprenditoria giovanile: risorse e criticità” - Comune di Frascati	5 maggio 2017 Frascati
31	Presentazione rivista “Diritto penale della globalizzazione” – Sala Zuccari del Senato della Repubblica	8 maggio 2017 Roma
32	Conferenza Nazionale “Speculazioni, mafie, <i>finanzcapitalismo</i> – un sistema che usura” Fondazione Interesse Uomo	11 maggio 2017 Roma
33	“I pizzini della legalità” SOS Impresa – Rete Legalità, incontro con Confesercenti, Comitato Regionale Antiracket e antiusura	15 maggio 2017 Napoli
34	Incontro SOS Impresa – Rete Legalità e coordinamento Regionale presso Regione Campania	15 maggio 2017 Napoli
35	9° anniversario omicidio di Domenico Noviello – Federazione delle Associazioni Antiracket Italiana	16 maggio 2017 Castel Volturno (CE)
36	“12^ Festa del Consumo Critico” - ADDIOPIZZO	19 maggio 2017 Palermo

37	Incontro sui temi del racket e dell'usura nel territorio con Prefetto, Forze dell'ordine, Procuratore della Repubblica, Procuratore Distr. Antimafia, Sindaco e Associazioni – Prefettura Treviso	22 maggio 2017 Treviso
38	"25° anniversario Stragi di Capaci e Via d'Amelio" – Aula Bunker	23 maggio 2017 Palermo
39	"I pizzini della legalità" alla memoria dell'imprenditorie Pietro Sanua – incontro in Prefettura	30 maggio 2017 Milano
40	Assemblea Generale Confcommercio – Auditorium Conciliazione	8 giugno 2017 Roma
41	"I pizzini della legalità antiracket e antiusura" in memoria dell'imprenditore Pietro Sanua (vittima di mafia) – S.O.S. Impresa – Rete per la Legalità -	26 giugno 2017 Lavello (PZ)
42	Assemblea Ordinaria Annuale delle Fondazioni Associate e Convegno "22 anni di servizio alle persone vittime dell'usura" – Consulta Nazionale Antiusura -	28 giugno 2017 Roma
43	Tavola Rotonda "Racket ed usura: piaghe sociali ed economiche" – LUISS Università Guido Carli -	15 settembre 2017 Roma
44	Tavola Rotonda "L'Impegno delle Istituzioni nel combattere il racket e l'usura e la collaborazione dei cittadini" alla presenza degli studenti del Liceo Classico "Francesco Maurolico" e, al termine, incontro con le Associazioni Antiracket e Antiusura	27 settembre 2017 Messina
45	Seminario di approfondimento "Usura: quando il credito è nero" – EURISPES -	29 settembre 2017 Tempio Pausania (SS)
46	Convegno "Sviluppo Economico ed inclusione sociale: Innovazione e creatività in tempo di crisi. Prevenzione e contrasto all'usura"	28 ottobre 2017 Ariccia (RM)
47	Incontro con gli studenti del Liceo classico "Antonio Genovesi" per affrontare tematiche di drammatico rilievo sociale quali racket e usura, finalizzato ad avvicinare la comunità scolastica alle Istituzioni.	9 novembre 2017 Napoli
48	Incontro con Rappresentanti Regione Piemonte	13 novembre 2017 Roma
49	Progetto Rassegna Azzurro Salentino – Riconoscimento "è Legalità 2017" al Dr. Cataldo Motta.	15 novembre 2017 Brindisi
50	Sottoscrizione Protocollo d'intesa per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione nella provincia di Lecce	15 novembre 2017 Lecce

51	Festa Nazionale dell'Associazione Avviso Pubblico. Presentazione del libro "Vent'anni di lotta alle mafie e alla corruzione in Italia"	16 novembre 2017 Casal di Principe (CE)
52	Giornata di Confcommercio "Legalità, mi piace"	21 novembre 2017 Roma
53	Assemblea Nazionale di SOS IMPRESA – Rete per la Legalità" - Presentazione del Rapporto Usura 2017 "L'Usura dopo la crisi: Tra vecchi carnefici e nuovi mercati"	22 novembre 2017 Roma
54	Comitato di Ordine e Sicurezza Pubblica, incontro con le Associazioni Antiracket e Antiusura, Associazioni di Categoria e componenti del Nucleo di Valutazione della Prefettura di Siracusa	28-29 novembre 2017 Siracusa
55	Regione Lazio – Incontro con il Presidente Nicola ZINGARETTI	30 Novembre 2017 Roma
56	Comune di Roma – Incontro con il Sindaco RAGGI	30 novembre 2017 Roma
57	Convegno "Legalità d'impresa e territorio" – Campus Unicam Scuola di Giurisprudenza	4 dicembre 2017 Camerino (MC)
58	XXVII Anniversario Associazione "ACIO"	7 dicembre 2017 Capo d'Orlando (ME)
59	"Antiracket: storie di normalità e di successo" (Manifestazione F.A.I.)	14 dicembre 2017 Napoli
60	Incontro Studenti Liceo scientifico e scienze umane "R. Politi"	16 dicembre 2017 Agrigento
61	Rapporto sul sistema sanitario italiano (Ministro della Salute)	18 dicembre 2017 Roma
62	Convegno Commissione Parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e periferie	19 dicembre 2017 Roma
63	Iniziativa Libera - Convegno "Il ruolo della società civile nella lotta al racket e all'usura"	20 dicembre 2017 Battipaglia (SA)

COMPOSIZIONE UFFICIO DEL COMMISSARIO

L'Ufficio si compone, complessivamente, di *n.* 38 persone (compreso il Commissario straordinario) di diverse qualifiche.

Di queste 25 sono appartenenti all'Amministrazione civile dell'Interno, 9 provengono dalle Forze di Polizia (7 Polizia di Stato; 1 Guardia di Finanza; 1 Arma dei Carabinieri); 4 sono dipendenti CONSAP S.p.A. distaccati dalla Concessionaria.

Il Commissario si avvale, altresì, di 5 consulenti, che prestano la loro opera gratuitamente. Si tratta di ex magistrati, docenti universitari e professionisti che forniscono un qualificato contributo ai fini del necessario approfondimento di temi di particolare rilevanza e complessità incontrati nel corso dell'esame delle pratiche da parte delle Prefetture e del Comitato di solidarietà.